

Recuperati altri 5 corpi sotto la coltre di fango sulla costa sorrentina

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Antichissimo vaso greco contrabbandato dall'Italia al museo di New York

A pag. 5

Contro gli arbitrii nella magistratura

I CASI da citare sarebbero molti, ma ci soffermeremo sui più noti e recenti. Approfittando della ripartizione del personale giudicante prevista dalla legge con l'inizio di ogni anno giudiziario e che, salvo eccezioni determinate da esigenze di puro carattere organizzativo o dall'espressa volontà degli interessati, si riduce di solito alla semplice conferma della situazione preesistente, una serie di spostamenti vengono effettuati. Per i pretori della sezione lavoro — di cui il numero dei quali vengono ricordate alcune sentenze che hanno dato torto al padrone in cause riguardanti lo Statuto dei lavoratori, sono stati proposti dal presidente della corte d'appello al Consiglio superiore della magistratura per il trasferimento in sezioni diverse dove dovrebbero occuparsi di materia meno « scottante ». Un giudice del Tribunale di Firenze e, dopo il magistrato istruttore del caso Lavorini, tre giudici del Tribunale di Pisa (fra i quali il dirigente dell'ufficio che sta cercando di fare piena luce sul caso di Franco Serantini, il giovane anarchico perseguito dai poliziotti e lasciato morire in carcere), colpevoli di aver adottato provvedimenti non graditi al procuratore generale della corte d'appello, sono pure stati proposti per il trasferimento. Un giudice del Tribunale di Roma, appartenente ad una sezione penale che ha avuto l'ardire di applicare gli articoli del codice tenendo conto anche dei principi della Costituzione, è stato immediatamente mandato a una sezione civile prima ancora che il Consiglio superiore decida sulla proposta di assegnarlo ad altra funzione. Ancora a Milano, dopo il caso Pisanaro emanato dall'istruttoria relativa alla strage di piazza Fontana, altri due sostituti procuratori si sono visti sottrarre, l'uno dopo l'altro, e in soli quindici giorni, l'indagine sui gravissimi fatti della Boccia. Infine, cinque giudici, componenti la giunta esecutiva della sezione milanese dell'Associazione, sono stati sottoposti in questi giorni a procedimenti disciplinari per avere promosso un'assemblea di magistrati svoltasi il diciotto gennaio al fine di discutere sul provvedimento con cui la Corte di cassazione aveva trasferito il processo Valpreda da Milano a Catanzaro e in esito alla quale fu approvato, da quasi duecento magistrati, un ordine del giorno di protesta alla decisione della Corte medesima: essi avrebbero così « compromesso il prestigio dell'ordine giudiziario ».

Occorre dire subito che tale prestigio viene piuttosto, e molto gravemente, compromesso da chi persegue una siffatta politica di restaurazione e repressione nella magistratura. Essa, infatti, da un canto suscita allarme e sfiducia nei cittadini e dall'altro viola apertamente i principi fondamentali della nostra Costituzione.

CON riferimento ai primi esempi citati, non vi è dubbio che sottoporre dei giudici a trasferimenti per il contenuto delle loro decisioni e per il merito degli atti compiuti nell'esercizio della loro attività, quando naturalmente non si versino in ipotesi di grave negligenza (ma di ciò non si può certo parlare per i casi che ci interessano), significa innanzitutto infrangere il principio dell'immovibilità dei magistrati (art. 107 della Costituzione) vale a dire quello alla sede che alla loro nomina; significa inoltre contravenire al disposto secondo cui i giudici « sono soggetti soltanto alla legge » (art. 101 della Costituzione) e per ciò non anche al modo di pensare dei « superiori »; significa in conclusione minacciare quell'autonomia e indipendenza che l'articolo 104 della Costituzione riconosce all'ordine giudiziario e quindi a ogni suo componente, rispetto agli attacchi che possono pervenire tanto dall'esterno (dall'interferenza della magistratura) quanto naturalmente anche dal caso in cui si possa affermare che il giudice ha commesso errori nell'applicazione della legge: tutti sanno infatti che esiste, nel nostro paese, in ogni altro Paese civile, il rimedio delle impugnazioni, diretto (almeno in astratto) a evitare ingiustizie facendo salva l'autonomia del giudice. Si tratta come è chiaro, di concetti universalmente condivisi e più volte ribaditi dalla stessa sezione disciplinare del Consiglio Superiore. Il principio costituzionale secondo cui il giudice è sog-

getto soltanto alla legge importa che non vi sia potere o autorità o insegnamento costante della giurisprudenza o comune opinione della dottrina che possa vincolare la coscienza e l'intelletto del giudice per indurlo a non applicare o per imporgli una determinata interpretazione di essa ».

Per quanto riguarda poi la « defenestrazione » dei sostituti procuratori nel corso di istruttoria che abbiano assunto una piega politicamente gradita al « capo » (come nel caso della Boccia), ben sappiamo che il vigente ordinamento giudiziario, entrato in vigore, si badi, nel 1941, (e cioè nel pieno della guerra fascista) « figurava gli uffici del pubblico ministero secondo una struttura gerarchica che consente al titolare di avocare a sé le istruttorie in corso o trasferire una istruttoria dall'uno all'altro magistrato. Si tratta però di un sistema in aperto contrasto con la Costituzione, dalla quale, anche se l'art. 107 afferma che il pubblico ministero « gode delle garanzie stabilite nei suoi riguardi dalle norme sull'ordinamento giudiziario », si ricava con sufficiente chiarezza che i magistrati componenti i detti uffici fruiscono della stessa autonomia e indipendenza che sono riconosciute ai giudici. A parte il rilievo che ogni controllo su organi che come le Procure condizionano l'attività giurisdizionale, si traduce in un'altra « delegazione » fra i detti uffici fruiscono della stessa autonomia e indipendenza che sono riconosciute ai giudici. A parte il rilievo che ogni controllo su organi che come le Procure condizionano l'attività giurisdizionale, si traduce in un'altra « delegazione » fra i detti uffici fruiscono della stessa autonomia e indipendenza che sono riconosciute ai giudici.

Il momento più importante di questa collaborazione tra Direzione del PCI e Vaticano risale alla fine del 1968, quando al compagno Berlinguer, in partenza per Hanoi, venne consegnato ad Ho Ci Min una lettera dell'ex sindaco di Firenze, La Pira, che « rispecchiava — scrive Paese Sera — sollecitazioni e preoccupazioni espresse dal vertice della Chiesa cattolica ». A seguito di questa lettera La Pira venne invitato ad Hanoi e ne tornò con alcune proposte che illustrò all'on. Fanfani allora presidente della Assemblea dell'ONU. I vietnamiti avevano raccomandato la massima riservatezza sulla iniziativa, ma una fuga di notizie, voluta dall'allora segretario di Stato americano Rusk, fece fallire questo primo tentativo di contatto tra Hanoi e Washington.

Viene inoltre rivelato per la prima volta che il Vaticano offrì di ospitare nel Palazzo Lateranense la conferenza delle parti belligeranti che poi si sarebbe tenuta a Parigi. I vietnamiti avrebbero volentieri accettato a che la conferenza si tenesse a Roma. La « avanzata », di eccezionale importanza diplomatica, non venne però raccolta dal governo italiano. Tramite dei colloqui era stato anche monsieur Husserl, della Caritas tedesca. Sempre per iniziativa dei dirigenti comunisti venne organizzato a Praga un incontro tra l'ambasciatore Orlandi e un'altra personalità vietnamita; anche Fanfani si adoperò in questo senso.

Infine, viene rivelato che la prima lista completa di prigionieri americani ad Hanoi venne consegnata al compagno Longo, e quindi recapitata a Roma e consegnata al sottosegretario agli esteri Pedini.

Una nuova grande vittoria delle forze popolari dopo la fine della guerra nel Vietnam

LAOS: accordo per il cessate il fuoco e per un governo di unità nazionale

La fine delle ostilità avverrà domani — L'amministrazione di Vientiane, che controlla appena un quarto del Paese, costretta ad accettare i principi dell'unione nazionale e di un governo di coalizione che erano stati alla base degli accordi di Ginevra del 1954

DOMANI SI APRE A ROMA LA CONFERENZA MONDIALE DI SOLIDARIETA' COL VIETNAM (A pagina 11)

Dopo le notizie fornite da Fanfani

Nuove rivelazioni sull'apporto del PCI alla pace nel Vietnam

I contatti col Vaticano - Le missioni dei compagni Berlinguer e Pajetta - A lungo la prima lista dei prigionieri USA - Le informazioni di Paese Sera

Paese Sera di oggi rivela i contatti che, dal 1965, si sono avuti tra il PCI e il Vaticano, o personalità del mondo cattolico, nella prospettiva di facilitare un dialogo tra Hanoi e Washington. Le rivelazioni di Paese Sera confermano su basi assai più ampie e con ricchezza di particolari, alcuni accenti che sull'argomento erano apparsi su *Mondo Cronache* di lunedì e che riferivano dei contatti di Fanfani con il compagno Galuzzi.

Il momento più importante di questa collaborazione tra Direzione del PCI e Vaticano risale alla fine del 1968, quando al compagno Berlinguer, in partenza per Hanoi, venne consegnato ad Ho Ci Min una lettera dell'ex sindaco di Firenze, La Pira, che « rispecchiava — scrive Paese Sera — sollecitazioni e preoccupazioni espresse dal vertice della Chiesa cattolica ». A seguito di questa lettera La Pira venne invitato ad Hanoi e ne tornò con alcune proposte che illustrò all'on. Fanfani allora presidente della Assemblea dell'ONU. I vietnamiti avevano raccomandato la massima riservatezza sulla iniziativa, ma una fuga di notizie, voluta dall'allora segretario di Stato americano Rusk, fece fallire questo primo tentativo di contatto tra Hanoi e Washington.

Viene inoltre rivelato per la prima volta che il Vaticano offrì di ospitare nel Palazzo Lateranense la conferenza delle parti belligeranti che poi si sarebbe tenuta a Parigi. I vietnamiti avrebbero volentieri accettato a che la conferenza si tenesse a Roma. La « avanzata », di eccezionale importanza diplomatica, non venne però raccolta dal governo italiano. Tramite dei colloqui era stato anche monsieur Husserl, della Caritas tedesca. Sempre per iniziativa dei dirigenti comunisti venne organizzato a Praga un incontro tra l'ambasciatore Orlandi e un'altra personalità vietnamita; anche Fanfani si adoperò in questo senso.

Infine, viene rivelato che la prima lista completa di prigionieri americani ad Hanoi venne consegnata al compagno Longo, e quindi recapitata a Roma e consegnata al sottosegretario agli esteri Pedini.



Un'unità di fanteria pattuglia una zona controllata dal Pathet Lao

Dopo il Vietnam

Dopo l'accordo di pace per il Vietnam è venuta l'ora del Laos. Il patto di tregua in questo secondo paese della penisola indocinese sarà firmato oggi: le operazioni militari avranno fine domani. E' una nuova importante vittoria per i popoli che nel Sud-est asiatico hanno resistito per tanti anni all'aggressione americana. E' nello stesso tempo una conferma del grande valore emancipatore degli accordi, che meno di un mese fa i vietnamiti sono riusciti ad ottenere nelle trattative di Parigi e che hanno aperto la strada anche alla soluzione del conflitto laotiano.

Per molti anni la guerra nel Laos si è intracciata con quella del Vietnam, pur conservando una sua distinta fisionomia, che l'ha portata in determinati momenti ad avere persino una maggiore asprezza dell'altra. I bombardamenti massicci dell'aviazione strategica americana cominciarono nel Laos prima ancora che nel Vietnam. Per il Laos vi erano stati non solo gli accordi della conferenza di Ginevra del 1954, che già avevano riconosciuto la sua libertà: una seconda conferenza nel 1962 aveva consolidato lo statuto di indipendenza e di neutralità del paese, che doveva essere garantito da un governo di coalizione a Vientiane. Ma nel 1962 — come oggi sappiamo dai documenti segreti pubblicati a Washington — l'amministrazione Kennedy stava già estendendo troppo il suo intervento nel Vietnam del Sud per avere l'intenzione di rispettare l'accordo per il Vietnam. Per il Laos vi erano stati non solo gli accordi della conferenza di Ginevra del 1954, che già avevano riconosciuto la sua libertà: una seconda conferenza nel 1962 aveva consolidato lo statuto di indipendenza e di neutralità del paese, che doveva essere garantito da un governo di coalizione a Vientiane. Ma nel 1962 — come oggi sappiamo dai documenti segreti pubblicati a Washington — l'amministrazione Kennedy stava già estendendo troppo il suo intervento nel Vietnam del Sud per avere l'intenzione di rispettare l'accordo per il Vietnam.

Fu allora che la guerra laotiana finì col fondersi in parte con quella che gli americani conducevano contro i vietnamiti. Senza l'aggressione straniera, il paese non avrebbe mai conosciuto un conflitto così aspro. Il Laos resistette a tutti gli attacchi con ostinata volontà. L'estensione della guerra da un paese all'altro alimentava e consolidava fra le diverse parti dell'Indocina una fratellanza di lotta, che aveva lontane tradizioni nella resistenza contro il colonialismo francese. Proprio nel Laos, quando tentavano l'invasione contro il cosiddetto « santuario Ho Chi Minh », gli americani subirono una delle più dure sconfitte di tutta la guerra. Il Laos poteva contare sulla stessa vastissima solidarietà internazionale, sullo stesso appoggio morale e materiale dei paesi socialisti, sulla stessa simpatia dei popoli usciti dall'oppressione coloniale, che sono stati altrettanti fattori di forza per il Vietnam.

Non conosciamo per il momento i termini esatti dell'accordo, concluso dopo trattative che si sono svolte direttamente fra le due parti laotiane interessate. Questo tipo di negoziati è di per sé un'affermazione del principio che ogni paese deve regolare da solo i propri problemi senza ingerenze esterne, cioè del principio per cui si è combattuto tanti anni. Voci diffuse da alcune agenzie lasciano intravedere sin d'ora un'intesa assai favorevole alle forze politiche che hanno diretto per tanti anni la resistenza armata e che comporranno per metà il futuro governo di Vientiane.

Aspetteremo tuttavia il testo ufficiale dell'accordo per illustrarlo con maggiore cognizione di causa. Ma sin d'ora salutiamo con gioia la estensione dell'area di pace in Indocina e la sofferta vittoria del piccolo popolo asiatico, che non ha ceduto a nessuna minaccia e a nessun ricatto.

Giuseppe Boffa

Verso lo sciopero generale del 27 proclamato dalla Federazione CGIL, CISL, UIL

I SINDACATI RIBADISCONO L'URGENZA DI MUTARE LA SITUAZIONE DEL PAESE

La conferenza di Lama, Storti e Vanni alla stampa estera - Continua la grande lotta dei metalmeccanici - Iniziati gli scioperi regionali nella scuola - Le vertenze degli elettricisti e degli autotroferrotranvieri - Oggi Venezia scende in lotta per la rinascita

« Lo sciopero generale del 27 a sostegno dei rinnovi contrattuali si farà in ogni caso. Sarà un fatto importante, una giornata di lotta di grandi proporzioni. I lavoratori dovranno dimostrare la loro volontà di mutare positivamente la vertenze in atto da lungo tempo, e non per colpa dei sindacati, per riversare tutto il loro impegno nell'azione per le riforme, un nuovo sviluppo economico e sociale ». Il compagno Luciano Lama ha pronunciato queste parole ribadendo l'impegno unitario dei sindacati per cambiare la situazione nel paese, per una inversione di tendenza nei meccanismi dello sviluppo, di fronte a decine di giornalisti di stampa estera durante una conferenza che si è tenuta ieri presieduta da Jacques Nobecourt, presidente dell'associazione della stampa estera.

E questo impegno è stato ribadito da Bruno Storti e Raffaele Vanni.

La politica del sindacato esposta alla stampa estera dai tre segretari generali della Federazione CGIL, CISL, UIL trova piena conferma nel grande movimento in atto in tutto il paese. I metalmeccanici proseguono con compattezza l'azione per rinnovare i contratti. Proprio ieri la Federmec ha respinto al rialzo l'offerta di un comunicato diramato al termine della riunione della Giunta mostra di non essere intenzionata ad alcuna apertura. Anche l'Entersind in un comunicato relativo soprattutto alla questione dell'orario di lavoro, non accoglieva la richiesta di un aumento della riduzione del 38 ore nella siderurgia. Sempre ieri i rappresentanti delle Confederazioni si sono incontrati con il ministro del Lavoro il quale avrebbe fatto notare che esistono possibilità di riprendere le trattative per i metalmeccanici della difesa, a tutti i tavoli di preparazione statale. A sua volta, il segretario generale della FIOM, Trentin, che insieme ad altri responsabili della FIOM aveva partecipato ai lavori della segreteria della Federazione sindacale ha affermato che « non c'è alcun fatto nuovo o tutti i tavoli delle trattative e, in particolare, dopo la grave nota del... ».

a. ca.

(Segue in ultima pagina)

OGGI la vocazione

L'ALTRO ieri sera, in un'intervista a Opere di « Parlamento », è stata data notizia dell'intervento col quale l'on. Fiorentino Sullo, ministro per le Partecipazioni Statali, ha parlato della vocazione della musica o della poesia o della pittura a canestro, si sente chiamata alle Regioni, mentre il governo predilige le Regioni e per intimo convincimento, e con tutto questo nessuno se ne accorge. Come certi amori gelosi assumono l'apparenza dell'odio, così il trasporto germinale per le Regioni prende solitamente l'aspetto della diffidenza e del fastidio. Non credete che il governo e l'on. Sullo farebbero bene ad amare un po' meno, le Regioni, e a rispettarle di più, ricordando che i poteri sono divisi fra il centro, e centinaia di aerei ed elicotteri. Nel giro di un mese e mezzo le forze d'invasione venivano dislocate e volte in una disastrosa ritirata.

Nel corso dell'ultimo anno il Fronte patriottico lao ha presentato a Vientiane numerose proposte di pace. L'opposizione della destra locale, ma soprattutto degli Stati Uniti, aveva tuttavia sempre impedito che si giungesse ad un accordo. Secondo alcune fonti, negli ultimi giorni gli Stati Uniti, avvicinandosi la scadenza del 28 febbraio, data di inizio della conferenza internazionale di Parigi sul Vietnam, avevano ingiunto alla destra ed a Suvannafuma di concludere la conferenza che coi 25 febbraio avrebbero cessato tutti i bombardamenti americani sul Laos. Senza l'appoggio dell'aviazione, le battaglie

Senato: la maggioranza approva la previsione per il 1973

Un bilancio che favorisce gli interessi più retrivi

L'opposizione del PCI motivata dal compagno Valenza - Secchia chiede l'applicazione rigorosa delle leggi antifasciste: anche parte della maggioranza ha votato l'ordine del giorno delle sinistre

Il bilancio dello Stato di previsione per il 1973 è stato approvato ieri sera al Senato dopo un dibattito di sei giorni caratterizzato da una forte e argomentata critica dell'opposizione comunista e di tutti i partiti della sinistra, ma anche critiche dall'interno della stessa maggioranza, che ha sottolineato la debolezza del governo di centro-destra.

Questo il risultato del voto: volanti 290, maggioranza necessaria 146, a favore 152, contro 138. I senatori comunisti erano tutti presenti, fatta eccezione di alcuni compagni ammalati.

Il compagno VALENZA, che ha motivato il voto contrario del gruppo comunista, ha affermato che il bilancio dello Stato presentato dal governo Andreotti-Malagodi è lo specchio di una politica che espone l'Italia a tutti i venti della crisi del sistema capitalistico mondiale, che non può

dominare in modo stabile le sue contraddizioni permanenti ed insanabili.

E' un bilancio — ha proseguito Valenza — di un governo che chiude la porta al movimento dei lavoratori, ricerca l'appoggio delle forze peggiori del grande capitale, della speculazione e del parassitismo, delle forze nemiche di una programmazione democratica e riformatrice.

Mentre questo governo regala centinaia di miliardi ai petrolieri, nega alle Regioni i fondi per i piani di sviluppo, i mezzi per la difesa del suolo e per soccorrere gli alluvionati, e per finanziare il rilancio e lo sviluppo dell'agricoltura. Un bilancio che, rifiutando anche di prendere atto della fine della guerra fredda e della conquista della pace nel Vietnam, aumenta perfino

c. f.

(Segue in ultima pagina)

« Solo per ossequio formale alla Costituzione, ma per intimo convincimento ». Siamo, come sentite, in un mondo di incomprende. Il ministro Sullo, fra tanta gente che ha la vocazione della musica o della poesia o della pittura a canestro, si sente chiamata alle Regioni, mentre il governo predilige le Regioni e per intimo convincimento, e con tutto questo nessuno se ne accorge. Come certi amori gelosi assumono l'apparenza dell'odio, così il trasporto germinale per le Regioni prende solitamente l'aspetto della diffidenza e del fastidio. Non credete che il governo e l'on. Sullo farebbero bene ad amare un po' meno, le Regioni, e a rispettarle di più, ricordando che i poteri sono divisi fra il centro, e centinaia di aerei ed elicotteri. Nel giro di un mese e mezzo le forze d'invasione venivano dislocate e volte in una disastrosa ritirata.

Nel corso dell'ultimo anno il Fronte patriottico lao ha presentato a Vientiane numerose proposte di pace. L'opposizione della destra locale, ma soprattutto degli Stati Uniti, aveva tuttavia sempre impedito che si giungesse ad un accordo. Secondo alcune fonti, negli ultimi giorni gli Stati Uniti, avvicinandosi la scadenza del 28 febbraio, data di inizio della conferenza internazionale di Parigi sul Vietnam, avevano ingiunto alla destra ed a Suvannafuma di concludere la conferenza che coi 25 febbraio avrebbero cessato tutti i bombardamenti americani sul Laos. Senza l'appoggio dell'aviazione, le battaglie

(segue in penultima)

Il dibattito sui temi della svolta politica
Il PSI per la crisi di governo prima del congresso dc

De Martino ribadisce in una intervista le posizioni espresse nel CC - Il presidente dei deputati socialisti Bertoldi: lotta all'involuzione moderata, per un governo organico di svolta a sinistra - Una nota della corrente manciniana

I temi dell'alternativa al centrodestra, della prospettiva di un governo di svolta basato su un coerente impegno antifascista, del dialogo fra i partiti, e in particolare fra la DC e il Psi...

De Martino ribadisce in una intervista le posizioni espresse nel CC - Il presidente dei deputati socialisti Bertoldi: lotta all'involuzione moderata, per un governo organico di svolta a sinistra - Una nota della corrente manciniana

In Commissione

Illustrato il progetto di riforma sanitaria

Caula e arretrata relazione di Gaspari - Critici interventi dei compagni Venturoli e Chiovini

Il ministro della sanità, Gaspari, ha riferito ieri alla competente commissione della camera sul progetto di riforma sanitaria che è allo studio del governo...

Il ministro della sanità, Gaspari, ha riferito ieri alla competente commissione della camera sul progetto di riforma sanitaria che è allo studio del governo...

Accordo tra Regione, ENI e Cassa per il Mezzogiorno

Sicilia: fondo di 50 miliardi per l'utilizzazione delle acque

Dalla nostra redazione

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Accordo tra Regione, ENI e Cassa per il Mezzogiorno

Sicilia: fondo di 50 miliardi per l'utilizzazione delle acque

Dalla nostra redazione

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Pronto un progetto governativo per «adeguare» le retribuzioni dei massimi gradi delle Forze Armate all'alta dirigenza

Superstipendi per i generali un aggravio delle sperequazioni

Il nuovo trattamento verrebbe riconosciuto anche agli ufficiali superiori «senza impiego»? Una scelta che istituzionalizza la proliferazione degli alti gradi - Le scandalose disparità nel trattamento rispetto alla grande massa dei militari di carriera e dei soldati di leva

Dopo gli stipendi d'oro agli alti burocrati il governo di centrodestra vuole estendere queste «innovazioni» all'alta dirigenza militare...

Dopo gli stipendi d'oro agli alti burocrati il governo di centrodestra vuole estendere queste «innovazioni» all'alta dirigenza militare...

QUESTI GLI ORGANICI

Table with 4 columns: Category, Quantities, Government, Increase. Lists organic counts for various military ranks like Generals, Admirals, etc.

Nella prima colonna sono indicati i generali ed i colonnelli presenti nei ruoli delle forze armate. Le cifre comprendono anche tutti quelli ufficiali collocati «a disposizione»...

L'effetto di questa tendenza si manifesta anche nella totale alterazione delle proporzioni fra forze armate. I generali ed i colonnelli sono attualmente 100 in un esercito di 2 milioni...

Le proposte del governo sono contenute, in cifre approssimative, nella terza colonna. La loro caratteristica è di aumentare da un minimo del 50 per cento ad un massimo di quasi il 100...

Il dibattito alla Camera sul fondo di dotazione dell'EFIM

Il PCI: gli enti finanziari dello Stato siano strumento di programmazione democratica

Punto centrale dell'intervento finanziario il Mezzogiorno e l'occupazione - Gli interventi dei compagni Gambolito, D'Auria e Carri - Dure critiche alla gestione EFIM e alla politica delle Partecipazioni statali

Pericolosa e dannosa decisione

L'INAM reinsertisce i farmaci non idonei

Il consiglio di amministrazione dell'INAM ha convalidato la decisione di reinsertire nel prontuario terapeutico le 331 specialità del gruppo D2...

L'interpellanza poneva infine proprio il problema della decisione di annullare il prontuario (già stampato) che escludeva i farmaci dannosi...

Intanto, tuttavia, l'INAM - nel quadro delle iniziative volte a rafforzare il potere di questo ente pubblico di gestione...

«Così, il compagno GAMBOLITO ha potuto notare con la concreta gestione dell'EFIM e in generale la condotta delle partecipazioni statali...

«L'annuncio del piano pluriennale per lo sviluppo ferroviario aveva destato interesse nel movimento democratico...»

Grave iniziativa dei carabinieri

Crotone: denunciato il compagno Lamanna

Il segretario della Federazione accusato di «propagazione di notizie false e tendenziose»: aveva indicato le coperture di cui può godere la mafia calabrese

Arrestato per un deposito di armi a Camerino

I carabinieri di Crotone hanno presentato alla locale Procura della Repubblica una denuncia...

Dalla nostra redazione

CATANZARO. 20. I carabinieri di Crotone hanno presentato alla locale Procura della Repubblica una denuncia...

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti nel corso della plenaria di giovedì 22.

Iniziative unitarie per lo sviluppo delle autonomie regionali

Finanza locale, ristrutturazione dei ministeri, ruolo delle Regioni nella programmazione - Accolta la proposta di un Convegno sulla politica finanziaria dello Stato verso l'ordinamento regionale - Critiche alla politica centralistica e burocratica del governo Andreotti-Malagodi

Dal nostro inviato

BARI, 20. Riuniti questa mattina a Bari per discutere sulla finanza locale, il riordino dei ministeri e i rapporti tra Regione e programmazione...

L'adozione di misure di coordinamento, la cui esigenza è, peraltro, maturata nei fatti e la cui necessità ha trovato...

nel confronti del decreto governativo per le zone alluvionate, anche perché in Calabria, proprio in questi ultimi giorni, i danni sono ulteriormente aumentati...

«Bisogna tuttavia aggiungere subito che nel pomeriggio, in una seduta a parte, i presidenti delle Regioni meridionali non sono riusciti a trovare un punto di convergenza sulla proposta avanzata dal...

«Il vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana Corallo, ha annunciato l'istituzione in Sicilia di una apposita commissione che sta predisponendo lo schema di...

«Con questa argomentazione sono stati quindi affrontati i problemi della finanza regionale e dei rapporti tra Regioni e programmazione, nonché quelli del riordino dei ministeri...

«Dopo che erano state espresse varie perplessità da parte di alcuni presidenti meridionali, alla fine si è concluso di rinviare ad un ulteriore incontro...

«In sostanza, mentre la Costituzione prevede che siano i tributi propri e le quote di tributi a finanziare le funzioni normali delle Regioni, è invece un rapporto di sussidio speciale straordinario per finanziare interventi determinati ed eccezionali o diretti a...

«L'altra grossa questione al centro del dibattito è stata quella dei rapporti tra programmazione e Regione: il Consiglio della Toscana di convocare tra la fine di aprile e l'inizio di maggio un convegno di rappresentanti regionali e di rappresentanti del centrodestra...

Presidente della Regione, ENI e Cassa per il Mezzogiorno

Sicilia: fondo di 50 miliardi per l'utilizzazione delle acque

Dalla nostra redazione

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Un accordo pagheremo 20 milioni. ENI e Cassa per il Mezzogiorno...

Una mostra antologica a Milano

LA PARABOLA DI SIRONI

Una vicenda comune a una schiera d'intellettuali del primo Novecento che approdarono al fascismo, vissuta con enfatica ma reale disperazione

La grande mostra di Sironi, che si è aperta in questi giorni a Milano nelle sale di Palazzo Reale, ripropone la figura di questo artista in tutta la sua complessità. Ed è senz'altro un'occasione da non lasciar perdere. Si tratta di rivedere e di ripensare Sironi nella sua interezza, prendendo in esame non solo ogni aspetto della sua azione creativa, ma anche le sue contraddizioni, le ambiguità, le ragioni drammatiche e traumatiche della sua poetica, nonché i motivi delle sue scelte e dei suoi gesti. Del resto la vicenda di Sironi non è diversa, per più lati, da quella di una larga schiera di intellettuali italiani del primo Novecento: ha cioè le stesse radici di formazione, alimentate da quel moto di inquietudine che la crisi dei valori borghesi ottocenteschi aveva provocato. E' dunque in questo quadro che Sironi va considerato, se si vuole intendere la natura dei conflitti che stanno alla base della sua ispirazione e dei suoi atteggiamenti.

Di fronte alla crisi di tali valori, il socialismo era apparso come la sola possibile alternativa, ma in Italia, come altrove, anche a causa della sua interpretazione riformista, in particolare modo per numerosi intellettuali, il socialismo si colorava volentieri di tinte anarchicheggianti. Questi intellettuali cioè, sentendo la suggestione antiborghese dei movimenti proletari, subivano più che altro il fascino delle teorie libertarie. Tale fatto era legato al desiderio di liberarsi con la violenza di un passato che gravava ormai come un peso incerto sulle loro spalle. Simile spinta anarchica, rivolta, antiborghese, che è una spinta presente in tutte le avanguardie storiche, sia pure tra ingenuità, errori, approssimazioni, fermento affettivo anche nel corpo della vita culturale e artistica italiana.

E' in questo clima che artisti e poeti come Viviani, Ungaretti, Pea, Carrà e tanti altri manifestarono le loro simpatie, appunto, per l'anarchismo. Allora i testi di Bakunin, di Stirner, di Sorel, di Nietzsche, di Wagner erano una lettura comune. Di Wagner, compagna di Dresda nel '49, era uscita a Genova, nel 1907, la traduzione del volume «L'Arte e la Rivoluzione». Sironi, vagneriano convinto per tutta la vita, deve aver riflettuto a lungo sulle pagine di questo libro: l'atteggiamento anarchico di Wagner, col suo grandeggiante individualismo, coi suoi accenti profetici, era in fondo, a un punto di contatto col pensiero e con l'ispirazione di Sironi. Secondo Wagner «l'arte vera è rivoluzionaria perché in opposizione aperta con la corrente generale», l'arte «ai nostri tempi non esiste che nella coscienza di individui separati, in opposizione con la coscienza pubblica». Sironi non si esprimeva in termini molto diversi: «L'Arte non è abitudine e pacifica. E' lotta e battaglia continua. Lotta degli spiriti in sé e fuori di sé. E tanto fervore di vita porta fatalmente rivolte e delusioni».

Non sembra già di vedere in queste enunciazioni le immagini di tanti personaggi di Sironi? La componente fece degenerare irrimediabilmente tali confuse aspirazioni al nazionalismo. Nel fluttuante nazionalistico infatti vennero travolti e sommersi i fermenti, le idee, le ricerche, le possibilità anche, che da questa iniziale situazione, forse avrebbero potuto essere e svilupparsi positivamente, come accadeva per alcune correnti delle avanguardie artistiche europee. E' così che il dopoguerra, eccitato, carico di equivoci, trascinato e spinto un buon numero di intellettuali, di ritorno da fronte, sotto l'influenza del fascismo. La chiarezza di un Gobetti e di un Gramsci era una chiarezza difficile, in un momento in cui un rivoluzionismo verbale, un fumoso misticismo, un invito sbrigativo alla violenza seducevano assai di più di un richiamo alle difficoltà reali dei problemi. In tal modo, nel fascismo, confluirono anarchici, sindacalisti, interventisti, legionari, dannunziani, futuristi e sbandati di ogni genere. Gli atteggiamenti polemici contro l'esistente borghesia liberale di tradizione risorgimentale furono scambiati per atteggiamenti anticapitalistici, il plebeismo per spirito popolare, l'azione sovversiva per coraggio rivoluzionario. Lo spostamento verso il fascismo di parecchi intellettuali, a partire da Rosai a Maccari, da Martini a Sironi e di altri ancora, almeno inizialmente, va visto in questa luce.

Una città plumbea

Sironi, dunque. In tutta questa serie di equivoci, egli si trovò implicato sino in fondo, ma vi si trovò implicato in maniera tormentosa, contraddittoria. Il sentimento tragico della sentenza pronunciata da Nietzsche sul principio del secolo «Dio è morto», sentenza che sanciva immaginariamente la fine dei valori ottocenteschi, dava alla sua ispirazione un che di fosco, una sorta di cupo fatalismo neoromantico. Quando si pensa a Sironi si deve infatti togliersi dalla mente, insieme con quelle vagnieriane, certe suggestioni nicchie: «E così, attraversando senza fretta molte città e molti popoli, Zarathustra giunse per la via più lunga al suo monte e alla sua caverna. Ed ecco, in un sperduto, egli arrivò anche alla porta della "grande città", ma qui un pazzo con la bava alla bocca gli corse incontro a braccia aperte e gli attraversò il cammino».

Il suo incontro col fascismo è avvenuto dentro a questo clima di fatalismo, di dolore, di angoscia, di disperazione. E' per questo che i suoi pescatori, i suoi operai, i suoi contadini, figli dell'anarco sindacalismo, anche nelle opere che avrebbero dovuto essere celebrative, avevano sempre una misura solenne ma dolente, un'atmosfera di angoscia, di disperazione, di tragedia, di mistero. Una specie di populismo apocalittico sembrava governare la sua ispirazione. Le sue città industriali, squallide, deserte, oppresse, i suoi paesaggi rurali, il sentimento primordiale, la visione anarchico-mistica dell'uomo, i rifiuti neoromantici della civiltà moderna, venivano in tal modo a complicare anche l'accettazione degli equivochi ideologici del fascismo.

Nell'agosto del 1919, in una lettera a Severini, Boccioni scriveva: «Sironi è completamente pazzo, per lo meno nevrotico. Non parla, non studia più, è veramente doloroso. Lo stava non per riciclare in una casa di salute». Questa allucinata (traggente sironiana) ricorda quella di tanti altri artisti dell'epoca. Ricorda l'associazione di tanti espressionisti, il loro sogno, il loro dramma. La realtà è che Sironi si sentiva combattuto tra il senso di un intervento nella storia e la oscura intimità della mediocrità di quanto lo circondava. E questo dissidio interiore finiva ogni volta per costringerlo a una insolferente solitudine, a una liberazione di sé stesso in un mitico e tragico eroismo. Ciò traspariva anche in quelle opere monumentali che avrebbero dovuto rispondere alle richieste di ottimismo e di «salute» avanzata da un certo momento dal regime nel suo processo di restaurazione classicista dell'arte. Anche in queste opere Sironi finiva per restare

substantialmente se stesso, perduto in un sogno di impossibile grandezza primitiva dell'uomo. Gli obblighi del soggetto costringevano pure lui a pagare il suo tributo ai trofei, ai simboli, alla retorica del corporativismo, ma il fondo della sua ispirazione non poteva mutare.

E questa è anche la ragione per cui Sironi, a suo tempo, non poté essere neppure un futurista convinto. Se infatti, per Boccioni, la «città» era un teatro di energie, di slanci, di fervori dinamici, per Sironi restava uno scenario di dannazione. La periferia urbana milanese, fosca, spoglia, geometrica, con la sagoma delle fabbriche, i tram, i camion, i treni merci fermi sui binari: con le albe di piombaggine, con un cielo di disgrazia incombente: ecco la città di Sironi. Nessuna euforia positivista. Per queste tele si può senz'altro parlare, casomai, di «epicurea negatività». Ed è proprio questa forza, questa disperazione che salvano la sua opera nei suoi momenti più sicuri. Anzi, ad altri artisti, vien voglia così di pensare piuttosto a uno scrittore come Céline, al suo destino e alle sue opere, ai suoi romanzi neri e sovversivi, quando si cercano analogie e motivi di rapporti culturali per Sironi.

Negli ultimi anni aveva rinnovato la tavolozza. I suoi neri d'antrace, i suoi blu lucidi e notturni, le sue bianche lustraggianti avevano incominciato ad accompagnarsi al più acceso e vario cromatismo. Aveva pure rinnovato i suoi schemi compositivi. Sembrava però che una routine della mano prendesse il sopravvento, e tuttavia, anche in questi singoli bassorilievi dipinti, comparivano in un tratto le sue tinte sublimi, i suoi colori antichi, i suoi alberi mutilati, i suoi energici nudi femminili, e quindi, di colpo, alla vivacità cromatica si risostituivano ancora i suoi neri e i suoi azzurri intensi, i bianchi sinistri come una luce d'alluvione, e il quadro riprendeva l'accento irriducibile di un tempo.

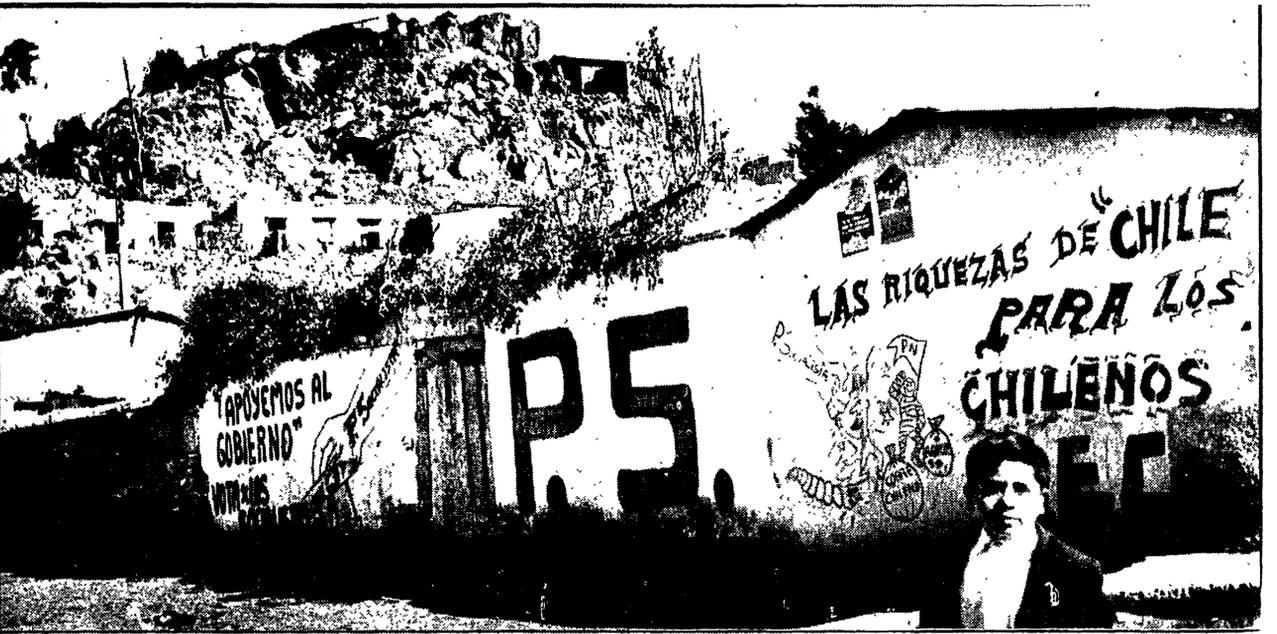
E' dunque nella complessità di questi problemi, qui per altro appena accennati, che Sironi va considerato ed è di qui che una indagine sul personaggio e sulla sua opera deve muovere. La mostra milanese ha dunque il merito di sollecitare a una tale indagine, che per più versi da Sironi si allarga alla critica di posizioni e di atteggiamenti anche oggi tutt'altro che scomparsi. Da questo punto di vista, e proprio perché si tratta di un artista di indubitabile potenza plastica, Sironi è anche un test esemplare.

Mario De Micheli

UN DIBATTITO TRA LE FORZE DI «UNIDAD POPULAR»

LA TRANSIZIONE CILENA

Con la presentazione di un progetto di legge per la definizione giuridica dell'area sociale dell'industria si è aperta una discussione che investe la prospettiva generale del processo di rinnovamento - La posizione dei comunisti e dei socialisti - Il problema delle piccole e medie imprese



COCUIMBO (Cile) — Scritte sui muri a favore delle sinistre

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO DEL CILE, febbraio

Negli ultimi giorni del mese scorso si è aperto tra i partiti di «Unidad Popular» — la coalizione governativa delle sinistre — un dibattito che investe la prospettiva stessa del processo di rinnovamento operatosi con l'ascesa di Salvador Allende alla presidenza della Repubblica. Motivo immediato: la presentazione da parte del ministro dell'Economia, il comunista Orlando Millas, di un progetto di legge che intende dare una definizione giuridica e organizzativa dell'area sociale dell'industria.

Per costituire questo settore della produzione il governo Allende si è valso dei limiti ma efficaci poteri offerti gli da una legislazione nella quale sono rimasti i segni di condizioni «ricorse», per esempio, durante il movimento sedizioso alimentato dalla destra nello scorso ottobre, allorché si verificarono delle serrate, abbandonando di aziende da parte dei proprietari e rottura di ogni rapporto tra essi e lavoratori. Vi furono allora numerose occupazioni e interventi dello Stato anche nel settore delle aziende piccole e medie.

Non sempre, dunque, l'area sociale della produzione si è potuta costituire con i criteri formulati nel programma del governo, con la sola inclusione, cioè, delle grandi società controllate dal capitale straniero e delle imprese a carattere monopolistico. Alcune di queste imprese non sono state ancora socializzate, mentre una serie di aziende minori sono entrate a far parte dell'area sociale.

Il controllo statale

Il governo ha agito nel rispetto della legalità, ma questo non ha impedito che tra i piccoli e i medi imprenditori nascessero risentimenti e si diffondesse un senso di insicurezza. Il proposito di «Unidad Popular» era quello di ricomporre i conflitti ancora aperti. Adesso si parla di «situare» le piccole aziende ai vecchi proprietari e di stabilire regole chiare, possibilmente di collaborazione, con la piccola e media industria, per fronteggiare la difficile situazione economica. Contemporaneamente si chiede al Parlamento l'autorizzazione ad allargare il controllo statale sulle rimanenti società monopolistiche o comunque a trattare la loro trasformazione in società a capitale misto (statale-privato). Né va dimenticato che la definizione giuridica dell'area sociale è un aspetto del terreno di incontro tra Allende e le forze armate che hanno

energeticamente difeso l'autorità del governo opponendosi al movimento sedizioso di ottobre proprio in nome della costituzione e della legge. Del resto, la forza del governo popolare sta nel sapere imporre ai gruppi reazionari e ai capitalisti il rigore della legge nell'interesse della nazione.

E' in questa situazione che tra le forze della sinistra si è acceso il dibattito sul progetto Millas. I socialisti lo hanno criticato affermando, senza distinguere tra grandi e piccole imprese, che nessuna azienda deve essere restituita ai proprietari e che al contrario bisogna «avanzare senza fare concessioni». E' la parola d'ordine che i socialisti adoperarono alla conclusione della crisi di ottobre accettando l'appoggio che il MIR (Movimento estremista che si oppone «da sinistra» al governo Allende) proponeva di offrire ai loro candidati per le elezioni del 4 marzo. «La normalità economica — dissero allora i socialisti — è risultato impossibile, dati i concreti rapporti di forza, se prima non è stato risolto il problema politico del controllo del potere. Non si possono risolvere i problemi dell'appropriazione del profitto e bloccare l'inflazione mediante meccanismi amministrativi o tecnocratici, in un paese dove la lotta di classe ha prodotto una situazione rivoluzionaria».

Allende intervenne per ricordare che il progetto Millas rispecchiava l'orientamento

programmatico comune a tutte le forze della sinistra che avevano dato vita al suo governo; seguirono una serie di riunioni e le divergenze intorno al progetto Millas vennero superate, nella riconferma della sostanziale unità della coalizione di «Unidad Popular». E tuttavia a noi sembra che alcune questioni di carattere generale restino aperte. Ne fa fede, tra l'altro, un numero speciale della «Revista dell'università tecnica dello Stato», importante pubblicazione marxista di Santiago, nel quale alcuni dei protagonisti delle realizzazioni del governo popolare analizzano il bilancio di questi due anni ed esprimono differenti ipotesi sull'orientamento da assumere nel futuro. Uno degli scritti è di Pedro Vuskovic, che fu il primo ministro dell'Economia di Allende, e al cui nome sono legati molti dei provvedimenti del governo, a cominciare dalla formazione dell'area sociale nell'industria. Vuskovic è un professore universitario che entrò nel governo come indipendente; oggi è iscritto al partito socialista.

La prima fase

Secondo Vuskovic «siamo a una fase nella quale i problemi economici di ieri e di oggi non possono essere risolti se non attraverso trasformazioni rivoluzionarie destinate a sostituire l'organizzazione capitalistica della società con il socialismo. Può apparire contraddittorio che dopo due anni di trasformazioni di questa natura la situazione economica generale sia assai difficile, ma la spiegazione non sta tanto nell'ammissione di errori e insufficienze amministrative che peraltro vi sono stati e vi sono. Vi è piuttosto da sottolineare — scrive il ministro — che i progressi nell'adempimento del programma governativo sono stati sufficientemente intensi da motivare la più violenta reazione dell'imperialismo e della borghesia, ma non ancora così profondi da privare la borghesia stessa della possibilità di utilizzare il potere economico che conserva e di servirsi in tutta una serie di atti di ostacolo e di sabotaggio dell'economia. La direzione economica, cioè, non si attua in quelle condizioni di dominio politico che dovrebbero permettere al governo di concentrarsi sui compiti costruttivi. Al contrario, in essa si riflette tutta una lotta politica non conclusa, e le decisioni economiche appaiono come strumenti di questa lotta. Del resto l'area sociale della proprietà — industrie, miniere, banche, la terra redistribuita in seguito alla riforma agraria — non è ancora giunta a costituirsi nel settore effettivamente dominante». Così Vuskovic arguisce, in base alla tesi del partito socialista secondo la quale attuare il socialismo è il compito di questo governo

e non soltanto una prospettiva storica.

I comunisti rispondono che questo obiettivo «non è ancora all'ordine del giorno. Non sono mature né le condizioni politiche né le condizioni economiche». Questa valutazione emerge in un articolo del compagno Cademartori, nel quale il processo rivoluzionario cileno è visto come «un periodo di transizione diviso in due tappe: la prima comincia con la conquista del governo popolare nel 1970 e durerà fino a quando la classe operaia, allenta ai contadini e ai ceti medi, avrà conquistato tutto il potere; con la completa conquista del potere comincerà una fase nella quale si affermerà un modo di produzione socialista». Non siamo ancora a questa seconda fase, spiega Cademartori, «ma già le forze popolari possono contare su una parte sostanziale e decisa del potere, il potere esecutivo. In questo momento la contraddizione principale è quella che ci oppone all'imperialismo e all'oligarchia». Inoltre «l'area sociale dell'economia ha acquisito un'estensione e una qualità tali da poter esercitare una funzione dominante nello sviluppo economico presente e futuro del paese. Ma una cosa è che sia in condizione di esercitare tale funzione, e altra che la eserciti effettivamente».

Anche l'attuale ministro dell'Economia, Millas, interviene in questa discussione. «Non si può eludere la lotta sul terreno economico — scrive — l'avversario di classe crede che sia il terreno della sua rivalità ed è indispensabile sconfiggerlo in questo campo. E' questione di vita o di morte per il processo rivoluzionario che le miniere nazionalizzate, le industrie incorporate nell'area sociale, il settore inesistente della riforma agraria e la banca statale (torino di più e meglio, con maggiore efficacia e produttività che sotto i vecchi padroni. La superiorità del governo popolare deve risultare dai suoi successi economici ma ancora non esiste un piano economico vero e proprio che si fondi su un lavoro scientifico nelle diverse sfere della pianificazione. Ci si significa che si dirige continuamente a subire metodi propri della anarchia capitalistica e che non si riflette nell'economia una crescente presenza della direzione operaia sulla produzione».

Millas critica il fatto che in Cile si ascoltino «parole di disinteresse per i compiti di risanamento e consolidamento che permettono di poter continuare ad avanzare e che «per eludere la necessità di affrontare positivamente i problemi economici del processo rivoluzionario si trincerino in soluzioni politiche e si sguinziano scontri disperati e definitivi. La nostra è una transizione difficile: vi sono momenti in cui le difficoltà ci aggrediscono e a noi è richiesta la necessaria fermezza. Ma questa non si dimostra con pose e frasi magniloquenti bensì affrontando con tenacia il compito di aumentare la produttività del lavoro, di stabilire il controllo più rigoroso della produzione e della distribuzione e di costruire una forma superiore di organizzazione del lavoro».

Mario Passi

Guido Vicario

Previsto per domani l'avvio della fase conclusiva del dibattito sulla legge speciale

Per il riscatto di Venezia

Il movimento dei lavoratori si impegna in prima fila per la salvezza di un incomparabile centro d'arte e di storia e per modificare il destino del suo territorio — Gli interessi privati che si nascondono dietro retoriche «difese» della città

Dal nostro inviato

VENEZIA, 20

Il grosso scoppio generale di tutta la provincia indotto per domani anticipa d'un giorno il previsto avvio della fase conclusiva della «legge speciale» per Venezia nell'aula di Montecitorio, annunciato per giovedì 22. I due fatti non sono casualmente coincidenti. Nella piattaforma di lotta della federazione sindacale unitaria, al cui centro sono i problemi dello sviluppo economico, della condizione operaia, della difesa dei livelli di occupazione, delle riforme, l'opposizione a determinati contenuti della legge speciale occupa un posto non secondario.

Assistiamo così ad un fatto senza precedenti. Il movimento dei lavoratori nel suo complesso, uscendo dal tradizionale limite delle sue impostazioni rivendicative, assume il compito di confrontarsi sul destino d'una incomparabile città, di cui la legge speciale occupa un posto non secondario.

Non sarà mai denunciato con abbastanza vigore il fatto che la maggioranza della commissione ha respinto l'emendamento comunista. Il quale stabiliva come prima regola obiettivo della legge quello di «garantire l'eliminazione delle acque alte». Nel testo invece approvato si parla soltanto di «riduzione», non di «eliminazione», di quella che costituisce la minaccia più

grave alla sicurezza fisica ed alla sopravvivenza di Venezia, cioè l'assalto delle maree.

E' noto che il cavalo di battaglia dei salvatori professionisti, sul cui arcone sono balzati d'impeto i parlamentari repubblicani, gira in tondo su un solo «leit-motiv»: l'incompatibilità dei giganteschi impianti di Marghera, con un delicato organismo come Venezia, l'abbraccio soffocante delle industrie sul bordo della Laguna, con i loro velatori e gli scarichi inquinanti. Ebbene, agli inquinatori di Venezia si regiano ventidue dei trecento miliardi della legge perché installino gli impianti di depurazione!

I comunisti avevano proposto un emendamento relativo alle direttive sul futuro polo comprensorio di Venezia e della Laguna deve uniformarsi, ai fini della tutela dell'ambiente naturale, dell'integrità fisica ed ecologica della Laguna, ecc. in coerenza con le esigenze, i deputati comunisti proponevano che le direttive prevedessero anche la esclusione del porto petrolifero, dell'impianto del TDI (lo stabilimento che produce il gas tossico fosgene che ha già colpito centinaia di operai) e del blocco di ogni ulteriore investimento nella petrolchimica di base Volovano cioè concretare nella legge «di cui si fanno portatori, a parole, quelli che si stracciano le ve-

la salvaguardia di Venezia e della Laguna.

E' inutile che questi falsi difensori si nascondano dietro l'alibi del blocco degli immobili, del divieto di in terrare ulteriormente le opere. In pratica, la legge che essi vogliono imporre, lungi dall'arrestare, favorisce e addirittura finanziariamente sostiene il processo che ha via via trasformato le zone industriali di Marghera nella più colossale concentrazione di fabbriche di veleno esistenti in Italia. Di fronte alla lotta della classe operaia per bloccare ed invertire questo processo, per un mutamento degli indirizzi produttivi e quindi della stessa logica del rispetto territoriale nell'area industriale veneziana, non è nemmeno più il caso di discutere chi siano veramente i difensori di Venezia di una dimensione umana del suo sviluppo.

L'irriducibile tenacia, dei deputati comunisti nella commissione lavori pubblici ha strappato alcune modifiche degli aspetti più scandalosi del meccanismo di risanamento ed edilizio previsto dalla legge speciale per il centro storico veneziano. I privati che vogliono provvedere in proprio al restauro delle loro proprietà potranno attingere a non più di 30 del 100 miliardi complessivamente disponibili. E' sparita la clausola del contributo «a partire dal 30

per cento della spesa». Inoltre, anch'essi dovranno uniformarsi alle norme ed ai piani stabiliti dal Comune.

Il Comune, dal canto suo, metterà una propria azienda per provvedere al risanamento pubblico. Ed è questo un colpo molto duro inferto alle grosse manovre capitalistiche che erano già predisposte. Ferrari Aggradi, irritatissimo, ha infatti confessato che in questo modo va a monte quanto il partito operaio si stava preparando per partire all'attacco della lotta del risanamento. Certo, in materia, sono rimaste formulazioni assai ambigue. I liberali hanno teorizzato ed esaltato questa ambiguità, poiché contano che in tal modo gli interessi privati riusciranno a prevalere su quelli collettivi.

Un contrattacco delle forze più retrive per riportare la legge a criteri ancor più negativi è da prevedersi nella nuova fase che si apre nell'aula di Montecitorio.

La battaglia per Venezia si presenta dunque aperta, ma anche molto dura e difficile. Il peso delle lotte operaie e popolari, insieme all'impegno delle forze politiche e culturali più avanzate, si rivela sempre più decisivo per risolvere nell'interesse del veneziano e dei valori un «salvo» che questa città rappresenta.

Il «momento populista»

Questi bagliori di anarchismo, di socialismo libertario e sorellino, di nicchismo e vagnerismo sono chiari e presenti anche nel futurismo di quegli anni, a cui Sironi non mancò di avvicinarsi. Persino l'annuncio fu preso nel giro di interessi consimili. Gramsci, a più riprese, sottolinea giustamente l'esigenza di studiare il «momento populista» dannunziano, un momento che diventò assai intenso quando a Fiume, dopo la «marcia di Ronchi» venne nominato capo di gabinetto Alcide de Ambris, il direttore de «l'Internazionale», l'organo degli anarchici e sindacalisti che si pubblicava a Parma. D'Annunzio, a Fiume, disse che «il cardo bolscevico fioriva in rosa italiana». Non c'è da meravigliarsi, dunque, se, ancora nel 1921, inviando un messaggio a de Ambris, lo cominciava con queste parole: «La fame è creatrice di mondi». E il messaggio continuava: «I tuoi operai, i tuoi contadini, la tua gente di pena, i tuoi uomini semplici saranno comprendere. Quelli che vengono ed erano la terra, quelli che si consumano nell'ardore delle officine, quelli che portano la vita eterna come io la

Nuova grande prova di forza e di unità dei metalmeccanici

FIAT: HANNO SCIOPERATO IN 90 MILA

Domani si bloccano le aziende pubbliche

A migliaia in corteo operai e impiegati della Mirafiori - Il monopolio dell'auto risponde con la repressione - Venerdì 23 incontro al CIPE per gli investimenti delle Partecipazioni Statali - Un comunicato sindacale unitario

Proseguono con immutata forza gli scioperi articolati dei metalmeccanici, mentre nelle aziende pubbliche si prepara la giornata di lotta di domani, con 4 ore di sciopero.

ficato prioritario gli obiettivi riferiti alla soluzione dei drammatici problemi occupazionali. Taranto, al potentissimo delle industrie pubbliche presistenti nell'area napoletana e barese e della Omeca di Reggio Calabria, alla pronta attuazione degli investimenti compresi nei cosiddetti pacchetti regionali (Calabria, Sicilia, Sardegna) e nei piani di settore (IRI-STET-Egam).

del mandato scaturito dal convegno di Ariccia, di chiamare all'incontro una delegazione rappresentativa delle provincie interessate e di definire fin d'ora, a livello provinciale, un programma di assemblee in tutte le fabbriche a Partecipazioni Statali nei primi giorni del prossimo settimana per informare i lavoratori dei risultati dell'incontro e assumere, in continuità con la giornata di lotta di domani, le conseguenti iniziative di lotta.



I metalmeccanici della FIAT durante il comizio alla Mirafiori

Per l'occupazione

Impegno di lotta dei delegati del Nuovo Pignone

I lavori del convegno che si è svolto a Firenze l'azione per il potenziamento degli stabilimenti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20 L'impegno di lotta in tutto il gruppo ENI, in collegamento con un'azione da condurre nell'ambito delle Partecipazioni Statali per ottenere alcuni risultati precisi e concreti in rapporto allo sviluppo dell'occupazione nel Mezzogiorno d'Italia, è stato l'obiettivo di fondo indicato al convegno dei delegati di fabbrica di tutte le aziende del gruppo ENI.

niere (americane in particolare) e di mercato. Vuol dire ancora potenziamento e sviluppo industriale e qualificato, per ottenere il quale è necessaria una vasta azione di lotta in rapporto con altri settori ed in collegamento con le forze politiche e sociali, con gli enti locali, le Regioni.

Dalla nostra redazione

TORINO, 20 Oltre novantamila lavoratori FIAT hanno incrociato le braccia oggi negli stabilimenti torinesi del monopolio, partecipando allo sciopero generale per il contratto con una compattezza più che eccezionale dopo quattro mesi di durata.

scelta degli scioperi di questi giorni e dello sciopero generale del 27 febbraio, ha concluso Benvenuto, sarà essenziale per dare uno sbocco positivo a quelle « aperture » che si intravedono ad esempio nel settore delle Partecipazioni Statali.

Michele Costa

A sostegno della battaglia contrattuale

I 130 MILA ELETTRICI SI FERMANO PER QUATTRO ORE IL 27 FEBBRAIO

La decisione presa dai sindacati di categoria e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL — In programma nuove azioni articolate — Le modalità dell'astensione — Lo sciopero dei tranvieri — Domani incontro per gli statali

Le Federazioni dei lavoratori elettrici si sono incontrate lunedì sera con la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL per valutare l'andamento della vertenza contrattuale con l'ENEL e con le aziende municipalizzate e decidere le iniziative che si rendono necessarie per dare uno sbocco positivo alla vertenza.

all'andamento delle trattative e definita congiuntamente con la Federazione CGIL-CISL-UIL nelle forme più opportune, sulla base della esperienza di lotta maturata.

Dura critica al governo

La posizione FLM su svalutazione e fiscalizzazione

La Federazione lavoratori metalmeccanici prende posizione in una nota sugli indirizzi di politica economica del governo. La FLM rileva in particolare che l'abbandono della lira in atto è destinato a tradursi in un pesante peggioramento delle condizioni di vita delle masse lavoratrici.

in questo contesto, può essere previsto stabilendo misure dirette esclusivamente a favorire la ripresa degli investimenti nel Mezzogiorno con una fiscalizzazione aggiuntiva del 10% per l'occupazione aggiuntiva creata nel Sud dal 1. gennaio 1973.

Oggi a Venezia sciopero generale

VENEZIA, 20. Quattro cortei di lavoratori, muovendo da altrettanti punti della città lagunare, porteranno domani per le vie della città la bandiera rossa dello sciopero generale.

L'azione, cogliendo il dato preoccupante della crisi economica e sociale della provincia, i suoi caratteri e le sue origini, si colloca nella linea strategica che è stata alla base dello sciopero nazionale del 12 gennaio, facendo rilevare, della dimensione provinciale, la estensione di una radicale inversione del meccanismo di sviluppo economico, condizionato dalle scelte dei grandi gruppi e sostenuto dal governo.

GIORNATA DI LOTTA POPOLARE A ROSETO

Per la Monti migliaia in corteo

Lo sciopero generale ha bloccato ogni attività - Una vertenza aperta da oltre un anno - Le responsabilità del governo - L'intervento del compagno Caccia, segretario della Federazione dei tessili

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 20. Nonostante le avverse condizioni del tempo, migliaia di lavoratori della zona Monti Confessioni hanno da oggi a Roseto ad una grandiosa manifestazione per il rispetto degli impegni assunti dal padrone e dal governo.

edito alla popolazione di scendere in strada e ad applaudire al passaggio del corteo. Le forze politiche democratiche e i lavoratori della zona avevano in precedenza espresso la loro adesione alla manifestazione, alla quale hanno partecipato rappresentanze di tutti i partiti politici comunali di Giulianova, Notareso, Morro d'Oro, Silvi, Montorio. Altri, Loreto Aprutino ed altri, Le parole d'ordine, gli slogan scaldati in coro, i cartelli dimostravano la ferma volontà di lotta e di resistenza di questa giovane classe operaia.

GIORNATA DI LOTTA POPOLARE A ROSETO

Per la Monti migliaia in corteo

Lo sciopero generale ha bloccato ogni attività - Una vertenza aperta da oltre un anno - Le responsabilità del governo - L'intervento del compagno Caccia, segretario della Federazione dei tessili

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 20. Nonostante le avverse condizioni del tempo, migliaia di lavoratori della zona Monti Confessioni hanno da oggi a Roseto ad una grandiosa manifestazione per il rispetto degli impegni assunti dal padrone e dal governo.

GIORNATA DI LOTTA POPOLARE A ROSETO

Per la Monti migliaia in corteo

Lo sciopero generale ha bloccato ogni attività - Una vertenza aperta da oltre un anno - Le responsabilità del governo - L'intervento del compagno Caccia, segretario della Federazione dei tessili

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 20. Nonostante le avverse condizioni del tempo, migliaia di lavoratori della zona Monti Confessioni hanno da oggi a Roseto ad una grandiosa manifestazione per il rispetto degli impegni assunti dal padrone e dal governo.

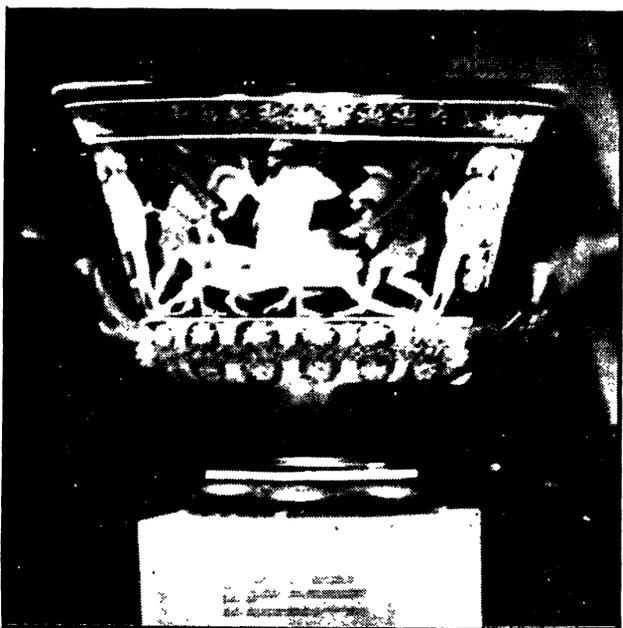
Dal nostro corrispondente

PESCARA, 20. Nonostante le avverse condizioni del tempo, migliaia di lavoratori della zona Monti Confessioni hanno da oggi a Roseto ad una grandiosa manifestazione per il rispetto degli impegni assunti dal padrone e dal governo.

Un altro scandalo per il patrimonio artistico

Antico vaso greco in America dopo il furto a Roma

La preziosa opera di Eufonio e Euxitheos esposta al «Metropolitan Museum» di New York — Trafugato da una tomba a Viterbo — L'indifferenza delle autorità denunciata anche dal professor Siviero, Capo delegazione per i recuperi



Il prezioso vaso «custodito» al Metropolitan Museum. Il lato visibile mostra un guerriero (si ritiene Sarpedonte) concesso fra la Morte e il Sonno, giudice il dio Ermete

Il furto e l'esportazione delle opere d'arte continuano senza sosta: questa volta a suscitare clamore è la notizia che un preziosissimo calice attico, risalente al 500 avanti Cristo e acquistato per 100 mila dollari (50 milioni) dal «Metropolitan Museum» di New York, sarebbe stato trafugato da una tomba nel pressi di Viterbo, non più di due anni fa.

Il vaso a forma di calice, di straordinaria bellezza e di enorme valore (si parla di 800 milioni) ma queste sono sempre stime assurde data l'unicità del pezzo) porta la firma di Eufonio, uno dei più noti ceramisti greci, che lavorò tra il 510 e il 470 avanti Cristo, ed è controfirmato da Euxitheos, proprietario di una bottega dalla quale sono usciti molti capolavori di questo genere. Tale è la sua importanza che il direttore del museo di New York, Thomas Hoving ha dichiarato che il vaso «dovrebbe essere restituito».

Ma vediamo come sono andati i fatti. Lo scorso ottobre un agente d'arte americano da 25 anni a Roma con sede in via Villa Pevoli, 5 all'Aventino, Roberto Hecht, parte da Zurigo col prezioso involucre, denuncia regolarmente alla frontiera l'oggetto e si invola verso l'America. Può farlo perché in Svizzera non è reato esportare opere d'arte (anche se gli svizzeri hanno poco o nulla da difendere). Lo vende al museo, «per conto di un amico» che — dice — lo aveva in una collezione privata sin dal 1920. L'amico sarebbe un libanese residente a Beirut, Dikran Sarafian, il quale a sua volta lo aveva ereditato dal padre che lo aveva acquistato nel 1920 a Londra in cambio di monete d'oro del Medio Oriente. Hecht ha dichiarato di aver visto il vaso per la prima volta nel 1971 all'albergo «Savoia» di Zurigo, quando fu incaricato di venderlo.

La spiegazione non convince gli esperti

mente) si è risposto col più assoluto mutismo. Né una dichiarazione ufficiale, né una notizia da parte delle autorità che dovrebbero tutelare il patrimonio artistico ha commentato l'eccezionale e grave episodio.

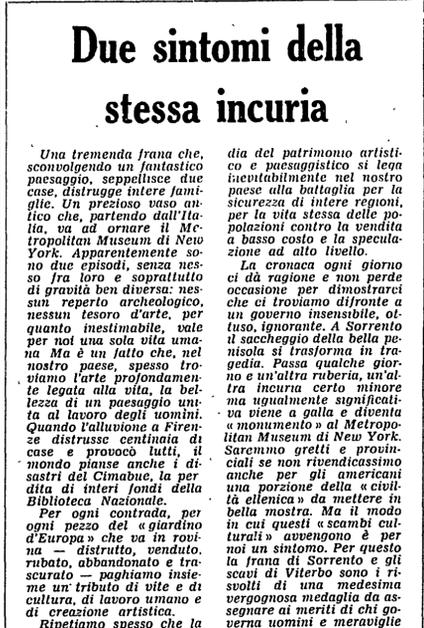
I carabinieri del nucleo tutela del patrimonio artistico sono «abbottatissimi», e si trincerano dietro al «segreto istruttorio»: allora è già in corso un'inchiesta? In questa atmosfera di chi fa a sapere di meno, le notizie si rincorrono, ufficialmente e acquistano autorità, anche se non conferme. Secondo una agenzia, i carabinieri, nel corso delle indagini avrebbero individuato la tomba dalla quale sono stati portati via i due vasi: ora sarebbe ricoperta da sei metri di terra. A Roma si scote la testa e si negano queste affermazioni con poca foga.

Dichiarazione significativa

La spiegazione non convince gli esperti

Altri cinque corpi (un'intera famiglia) recuperati nella fanghiglia della frana

Ora si ricercano affannosamente le salme di altre tre donne - Il pietoso riconoscimento dei familiari - A Massalubrense si esige l'avvio di una rigorosa inchiesta giudiziaria - E' stata aperta una strada per raggiungere il luogo della sciagura - Al lavoro con le pale meccaniche



Massalubrense — Il trasporto delle salme recuperate dal fango

Una tremenda frana che, sconvolgendo un fantastico paesaggio, seppelisce due case, distrugge intere famiglie. Un prezioso vaso antico che, parlando dall'Italia, ormai ad ornare il Metropolitan Museum di New York. Apparentemente sono due episodi, senza nesso fra loro e non perché accaduti in epoche diverse: ma un'azione ben diversa: nessun reperto archeologico, nessun tesoro d'arte, per quanto inestimabile, vale per noi una sola vita umana. Ma è un fatto che, nel nostro paese, spesso troviamo l'arte profondamente legata alla vita, la bellezza di un paesaggio unita al lavoro degli uomini.

Due sintomi della stessa incuria

Impressionante bilancio a Tokio sulla «nuova malavita»

Impressionante bilancio a Tokio sulla «nuova malavita»

La cronaca ogni giorno ci dà ragione e non perde occasione per dimostrarci che ci troviamo di fronte a un governo insensibile, ottuso, ignorante. A Sorrento il saccheggio della bella penisola si trasforma in tragedia. Passa qualche giorno e un'altra ruibera, un'altra incuria certo minore ma ugualmente significativa «monumento» al Metropolitan Museum di New York. Saremo orgogliosi e provinciali se non rivendicassimo anche per gli americani una porzione della «civiltà italiana» da mettere in bella mostra. Ma il nodo in cui questi «scambi culturali» avvengono è per noi un nodo che non si scioglie mai. E' una frana di Sorrento e gli scavi di Viterbo sono i risvolti di una medesima vergognosa negligenza e di un'azione di chi governa uomini e meraviglie del nostro paese.

La nipote di Giusto Saitta non ha mai subito violenza

Nuovi sviluppi dell'indagine sulla coppia assassinata nel ristorante

Nuovi sviluppi dell'indagine sulla coppia assassinata nel ristorante

Sdegno della popolazione dopo il disastro sulla costa sorrentina

Grave attacco alla libertà dei giudici

Una nota di «Impegno costituzionale»

La decisione del procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione, Ugo Guarnera, di aprire procedimenti disciplinari contro cinque magistrati componenti la corrente di «terzo potere» Impegno costituzionale.

La nipote di Giusto Saitta non ha mai subito violenza

Il TU-154 precipitato

Assalgono il carcere per liberare il fratello

Assalgono il carcere per liberare il fratello

Prosegue l'azione degli insegnanti e del personale non docente

Scuola: successo dello sciopero Oggi in lotta Emilia e Marche

Alte percentuali di astensioni in Piemonte, Val d'Aosta e Liguria - Giovedì nuovo incontro Andreotti-Confederazioni sui problemi della scuola - Dichiarazione di Chiarante sulla crisi delle università

Per una vera risposta di massa

La repressione nelle scuole sta conoscendo in questi giorni a Roma - certo in forme meno acute e soprattutto meno drammatiche che non a Milano - un'intensità e un'aggravamento che non possono e non devono essere lasciati passar sotto silenzio.

Le sospensioni per un anno o quelle brevi ma massicce al Virgilio, altri episodi ben noti in altre scuole, il ricorso alla punizione di massa mediante un basso voto di condotta senza pagella (con un chiaro valore intimidatorio in vista della valutazione finale del profita, sulla base del regolamento in vigore), i soprassì più o meno palesi degli stessi diritti sindacali di docenti e personale non insegnante, la crociata contro la « politica » nelle scuole, sono tutti segni evidenti di una linea di condotta che ha nelle direttive del ministro Scalfaro e nelle autorità centrali le sue fonti dirette di ispirazione.

Il problema è grave soprattutto perché tende a creare e a mantenere nella scuola uno stato di tensione acuta, che diventa, esso stesso, un ulteriore elemento di crisi e di disaffezione. Il ministro, i provveditori, i presidi devono riflettere con molta attenzione sulle conseguenze di questa linea di condotta.

Noi comunisti abbiamo tutte le carte in regola per levare con forza questo ammonimento.

Le forze che hanno fin qui governato l'Italia hanno la responsabilità non solo politica, ma storica della crisi della scuola italiana. Ed è questa crisi così profonda la causa vera del disagio e della insoddisfazione degli studenti ed altri del fatto che questo disagio e questa insoddisfazione si manifestano e si orientano anche in forme sbagliate e perfino controproducenti.

Abbiamo sostenuto con vigore che non la scuola in quanto tale è repressiva (del resto: quale mai tipo di società potrebbe fare a meno della scuola?), ma che, per certo, può essere repressiva (e lo è nel nostro paese) il modo in cui è organizzata: la mancanza di una politica del diritto allo studio reprime la crescita della domanda di istruzione; la disoccupazione e la attuale organizzazione del lavoro reprime la spinta alla piena utilizzazione e valorizzazione delle risorse sociali ed intellettuali del paese; l'aridità dei contenuti culturali reprime la esigenza di conoscere e di capire; l'autoritarismo degli ordinamenti (che sono ancora quelli del testamento fascista) reprime l'esigenza - che non è solo interna alla scuola - verso una scuola che si adegui alla crescita democratica del paese e che sia dunque ad un tempo scuola democratica e scuola di democrazia.

Che si cerchi di puntellare tutto ciò con provvedimenti disciplinari e punitivi indici non solo una miopia quasi inconcepibile, ma anche il rifiuto di imboccare la strada giusta per eliminare sia la crisi di fondo sia gli stessi sintomi che ai provvedi-

Sciopero della scuola - Le prime notizie sullo sciopero avvenuto ieri nelle scuole del Piemonte, della Liguria e della Val d'Aosta registrano percentuali altissime.

A Genova e nella provincia le astensioni hanno superato il 70%. A Genova città si è svolta con successo al Teatro della gioventù un'assemblea indetta dal sindacato scuola CGIL. Interessante la presa di posizione della Federazione metalmeccanici che ha sottolineato che « lo sciopero nazionale della scuola per gli obiettivi che si propone e che vanno mantenuti, rappresenta un momento di lotta comune che va sostenuto in quanto indica non una convergenza metodica e regionale, ma un impegno più ampio che si colloca nelle lotte per il rinnovamento della scuola e della società ». Anche a Spezia la maggioranza degli insegnanti e del personale hanno partecipato allo sciopero.

I sindacati scuola torinesi aderenti alla CGIL e all'UIL hanno partecipato allo sciopero sulla base della piattaforma presentata a livello nazionale dalla CGIL, ricorrendo così localmente anche sul piano rivendicativo l'unità delle organizzazioni confederali. L'adesione all'astensione di ieri degli insegnanti, che in Piemonte raggiungono le 18 mila unità di cui 13 mila fuori ruolo, è stata quanto mai ampia.

3) assistenti ordinari, professori incaricati e tecnici laureati: va attuato il loro passaggio ope legis e nel ruolo dell'agente o di assistente (con esaurimento); 4) ruolo unico dei docenti: va avviata « la realizzazione di questo obiettivo »; 5) ricerca scientifica: come primo passo per una gestione democratica della ricerca scientifica, le confederazioni chiedono che « in via amministrativa, si provveda fin d'ora all'immisione nei comitati delle confederazioni dei rappresentanti di consulenza del CNR »; 6) l'impostazione di parte di quest'ultimo, in accordo con il CNR, di gruppi di ricerca speciali.

In fine del documento della CGIL si chiede che gli aumenti retributivi siano connessi ad un avvio del « tempo pieno » e in riferimento alle « proposte » si chiede che l'« inquadramento » degli insegnanti della scuola elementare e della scuola media superiore sia quello delle Operazioni universitarie e degli Osservatori astronomici e geologici.

Chiarante sui problemi dell'università - Il compagno Chiarante ha rilasciato la seguente dichiarazione in occasione del suo intervento sui problemi dell'università all'assemblea di venerdì scorso alla Sala di Milano, se ha presentato non poche difficoltà, oggettive e soggettive ed è stato anche tentato da qualche inammissibile atteggiamento di intolleranza, è già da tempo che, in modo sempre più evidente, si pongono le principali questioni da affrontare.

« Si tratta, in gran parte, di questioni che concernono a tutte le Università italiane, essendo conseguenza diretta dei guasti prodotti dalla mancata realizzazione delle necessarie riforme strutturali e della politica repressiva dell'attuale governo; ma che presentano caratteristiche di particolare acuità in una sede come quella di Milano. Basta pensare al clima di eccezionale tensione creato negli Atenei milanesi dal divieto di aggravi di stipendio, dall'arresto di Toscani e dall'artificiosa gonfiatura dei successivi provvedimenti anche giudiziari contro esponenti studenteschi, dall'arresto di Bassini, così da permettere a Toscani di assistere nel pomeriggio ad un altro processo in procura che vede imputati, per altri episodi assieme a Capanna e ad altri esponenti del Movimento studentesco.

Milano

Arrestata una studentessa per l'occupazione del « Bassini »

MILANO, 20 - Un altro degli ordini di cattura spediti dal sostituto procuratore dott. Alma per i fatti avvenuti al pensionato Bassini il 22 novembre scorso è stato eseguito. Questa mattina è stata infatti arrestata la studentessa Leonardina Rondino di 21 anni, la cui famiglia risiede a Menfi in Sicilia.

Le denunce presentate dal commissario governativo dell'Opera universitaria Carlo Carli, di danneggiamento, in visione di edificio ed altri reati.

Il 22 novembre scorso, gli ospiti del pensionato avevano occupato, modo simbolico, la direzione del Bassini, per protestare contro l'ingiustificato licenziamento di una lavoratrice assunta in prova. In questa occasione, si erano una sua radicata abitudine. Il commissario fece immediatamente intervenire la polizia che scorse il luogo della direzione e licenziò l'ingresso (sono forse questi i danneggiamenti imputati ai giovani contro i quali è stato spedito ordine di cattura?).

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marini ha nuovamente interrogato a San Vittore il leader del Movimento studentesco, Oscar Toscani, arrestato nei giorni scorsi sotto l'accusa di falsa testimonianza. L'interrogatorio proseguirà tutti i giorni, con il fine di ostacolare quella battaglia e offusca quella prospettiva, sicché anche in questo campo, si operi una svolta profonda di tendenza.

Gabriele Giannantoni

Delegazione di operatori dal ministro Ferri

Proposte per la piccola industria

Ampliare il credito e ridurre il costo - Una particolare incentivazione prevista per i consorzi e le cooperative fra imprenditori

Il ministro dell'Industria, Mauro Ferri, ha ricevuto ieri una delegazione dell'Associazione nazionale cooperative di produzione (ANCP) diretta dal presidente Eligio Lucchi. Le imprese autogestite, presenti in numero crescente in diversi settori industriali dalle costruzioni e dalle calzature, alle industrie di piccole e medie imprese, hanno sottoposto al ministro richieste che delineano un programma di sviluppo autonomo per tutta l'area delle piccole imprese.

La presenza dell'Associazione in tutti gli organi. Comitati, commissioni del ministero nei quali è rappresentata l'organizzazione imprenditoriale privata,

2) convocazione della Commissione ministeriale di studio per i provvedimenti in materia di credito industriale; a) finanziamenti a tasso agevolato, con garanzia nell'ambito dei soli consorzi e cooperative di cooperative di produzione industriale di nuova o recente costituzione; b) modifica dei criteri di merito alla istituzione del Fondo centrale di Garanzia per il credito industriale; c) rifinanziamento dell'Art. 9 legge 30.7.55 n. 623 e sue relative modifiche;

4) poteri alle Regioni (e relativi finanziamenti) in materia di industrializzazione e sviluppo economico; d) riferimento alle piccole e medie industrie, all'artigianato e alla cooperazione;

5) provvedimenti di rifinanziamento delle imprese artigiane attualmente esistenti con alcune modifiche;

6) provvedimenti di incentivazione e promozione della industrializzazione e dell'artigianato che tengano conto

della necessità: a) di iscrizioni delle aziende e delle cooperative in un apposito registro artigiano senza alcuna limitazione numerica di soci e dipendenti, ampliando le finalità sociali previste, attualmente troppo ristrette, consentendo un margine percentuale (massimo 10%) di adozioni al consorzio di piccole imprese, in modo da consentire perdano la qualifica artigiana; b) di estensione effettiva delle agevolazioni fiscali e creditizie, previste dalla legge, a tutte le piccole imprese, ai consorzi e cooperative artigiane in misura proporzionale al numero dei soci aderenti ed all'attività svolta.

Il ministro ha espresso un generico interessamento. Oggi a Roma si svolge una riunione del Comitato della piccola industria in seno alla Confartigianato, un comunicato padronale conferma che ancora una volta i problemi veri e concreti della piccola impresa vengono elusi in quella sede.

Bomba sul davanzale di una finestra

Arcore: attentato alla caserma dei carabinieri

L'ordigno è esploso l'altra notte ma fortunatamente non ha provocato vittime - Gli autori del grave atto criminoso sono fuggiti in auto



Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Un criminale attentato terroristico è stato compiuto la notte scorsa, alle 2,15, contro la caserma della stazione dei carabinieri di Arcore. Un ordigno esplosivo, che gli artigiani ritengono fosse composto da un certo numero di cariche di tritolo, esplose fra otto metri e un chilo, racchiusi in un barattolo metallico e innescati con una miccia a lenta combustione, è stato depositato sul davanzale del piano terreno dell'archivio della caserma in un piano e fatto esplodere.

La deflagrazione è stata molto violenta e ha divelto completamente l'interfaccia metallica che proteggeva la finestra, sbrecciandola notevolmente. Inoltre, sono saltati tutti i vetri delle altre finestre, con eccezione di un primo piano delle stanze in cui dormivano il maresciallo comandante la stazione con la moglie e le due figliollette, un brigadiere e cinque o sei carabinieri, per fortuna rimasti illesi.

Nessuno dei militi, accorsi subito in strada, ha scorto gli attentatori fuggiti, probabilmente erano su un'auto subito allontanata.

Sul posto sono intervenuti pochi minuti dopo il colonnello Pezzetti, comandante del gruppo Milano, il maggiore Rossi, comandante del nucleo investigativo di Milano, e il capitano Talarico, comandante della compagnia di Monza con alcuni artigiani, che hanno recuperato dei frammenti metallici, uno di miccia e un piccolo quadrato di stoffa invernale di vernice rossa, recante nel mezzo una rozza stella rossa e cinque punte con al centro una lettera « T ». Sopra è stata la stella, che « W » si tratta di una sorta di bandierina dalla simbologia piuttosto oscura.

Vien fatto naturalmente di collegare l'episodio agli analoghi casi di provocazione di stile fascista che nella città e nella provincia hanno alimentato la strategia della tensione. Tuttavia, gli indizi delle indagini secondo i carabinieri appare dubbio che l'attentato abbia un carattere politico.

Per finire, c'è un altro episodio è stato subito denunciato e stigmatizzato con indignazione dalla sezione del PCI di Arcore che ha diffuso un volantino in cui, dopo avere sottolineato che l'uso delle bombe è « caratteristico delle centrali della tensione e della provocazione », si chiamano i lavoratori alla più grande vigilanza e ad esprimere la loro ferma condanna.

Ha tesò la trappola ad Antonio Carello

La ragazza che con una telefonata fece cadere nella trappola tesaggi dal rapitori Antonio Carello, figlio del noto industriale degli accessori per auto, è stata arrestata. Si chiama Giuliana Zuccaro, ha 20 anni, fa la disegnatrice industriale ed abita a Torino in via Barletta 31. La ragazza che è la fidanzata di Luciano Dorivo, uno dei rapitori, ha confessato di aver fatto la telefonata a Carello, dopo una intera giornata di interrogatori condotti dagli inquirenti, alla presenza del difensore della ragazza, Giuliano, che ha raccontato di aver fatto la telefonata dando a Carello un appuntamento, convinto che si trattasse di uno scherzo. Quando vide sui giornali la notizia del rapimento fu minacciata dal fidanzato e da Giorgio Filamere, l'altro organizzatore del « caso ». I due la avrebbero « perseguitata », sarà coinvolta in tutta la vicenda e saranno arrestati. Al termine degli interrogatori Giuliana Zuccaro è stata arrestata. Nella foto: Giuliana Zuccaro al termine degli interrogatori.

Un'« operazione » che sembra andare a beneficio dei gollisti

PERCHÉ IL TRAFUGAMENTO DELLA SALMA DI PETAIN?

Sarebbe stata portata in uno dei cimiteri della Marna - Ipotesi sulla complicità di cui hanno usufruito i fedelissimi del collaborazionista di Vichy

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20

Tutte le polizie francesi - e sono tante - stanno dando la caccia ai necrofili che, non si sa bene quando, hanno trafugato la salma imbalsamata del maresciallo Pétain dal cimitero dell'isola d'Yeu dove l'ex capo del regime collaborazionista di Vichy è sepolto, nel '51, all'età di 95 anni.

Posti di blocco sorvegliano tutte le strade della Vandea dove la salma sarebbe stata sepolta, ma il trafugamento è cingono soprattutto, in un cerchio difficilmente superabile, la regione di Verdun e del grande ossario di Douaumont dove il maresciallo, nelle sue disposizioni testamentarie, aveva chiesto di essere sepolto, accanto ai caduti della battaglia che lo vide morire, una svolta decisiva alle sorti della prima guerra mondiale.

Fatto compiuto

La polizia pensa - poiché proprio domani ricorre il 57. anniversario della battaglia di Verdun - che un gruppo di nostalgici pétainisti abbia messo in atto un piano deciso di recuperare la salma in uno dei cimiteri di guerra sulla Marna, per costringere poi il governo a ritirare il divieto di attività politica dei nazisti. Come è possibile che un gruppo isolato di nostalgici pétainisti abbia messo in atto un piano deciso di recuperare la salma in uno dei cimiteri di guerra sulla Marna, per costringere poi il governo a ritirare il divieto di attività politica dei nazisti. Come è possibile che un gruppo isolato di nostalgici pétainisti abbia messo in atto un piano deciso di recuperare la salma in uno dei cimiteri di guerra sulla Marna, per costringere poi il governo a ritirare il divieto di attività politica dei nazisti.

Le elezioni

Ma le cose non sono così semplici. L'unica erede della famiglia Pétain, Herain, nuovo maresciallo, si è costituita parte civile contro l'ignominia del suo sepolcro, mentre l'Associazione nazionale degli ex combattenti e resistenti, ricorda che « il trasferimento a Douaumont dei resti di un uomo condannato a morte per collusione con il nemico sarebbe illegale, e i resistenti non tollererebbero un tale oltraggio ».

La campagna di Russia, a mio avviso, non fu altro che una crociata condotta scioccamente, con lo spirito di un sofista, ma battezzata a beneficio allo spirito di sacrificio di tutti i soldati italiani (non solo quindi degli alpini), di cui fu il simbolo ogni valore di quelli che combatterono, né l'umanità di cui dettero prova, troppo restii a benedire l'ultimo momento di un eroe per aggiungere alla vecchia musica nuova retorica o freschi piagnucolosi benedendo a tutti i costi il mio punto di vista, molto diverso dalla iconografia ufficiale.

Io ritengo, e lo scrissi sin da quando ero in carcere, che l'eroe fu il mio punto di vista, molto diverso dalla iconografia ufficiale.

Ma le cose non sono così semplici. L'unica erede della famiglia Pétain, Herain, nuovo maresciallo, si è costituita parte civile contro l'ignominia del suo sepolcro, mentre l'Associazione nazionale degli ex combattenti e resistenti, ricorda che « il trasferimento a Douaumont dei resti di un uomo condannato a morte per collusione con il nemico sarebbe illegale, e i resistenti non tollererebbero un tale oltraggio ».

Augusto Pancaldi

Lettere all'Unità

Chi ha voluto che per gli asil-nido si parlasse solo di « donne coniugate »

Cara Unità, l'altra settimana, in una intervista al ministro del Lavoro Coppo, per giustificare l'incostituzionalità di un ruolo di legge, ha tirato in ballo il nostro legge sulla maternità e le sue firmatarie, tra cui la sottoscritta. Per rimettere le cose a posto, ho mandato al giorno la seguente lettera:

« Nell'intervista della signora Natalia Aspesi al ministro Coppo, giustamente la signora ha parlato di legge sulla maternità (della quale si parla in detta intervista) e proposito degli asil-nido, ma non ha detto che si riferisce solo alle « donne coniugate », mentre la nostra Costituzione all'articolo 30 assicura anche « tra gli altri » il diritto al « lavoro » ogni tueta giuridica e sociale. Al che Coppo risponde: « Tra l'altro, che così com'è fatta la legge è stata firmata da molte donne, tra cui l'on. Teresa Noce. »

« Il ministro dice parecchie insensatezze, imperdonabili ad un ministro del Lavoro e particolarmente a chi, come Diogni Coppo, è stato anche un socialista tessile a Brescia proprio quando in questa località lavorava la discussione sul progetto di legge (il primo) in questione. Egli sa benissimo che la nostra legge non si parlava affatto di « donne coniugate », ma che invece si parlava di « donne in servizio » e che il ministro allora ministro del Lavoro, presentato in seguito.

« Nella discussione abbinate l'istituzione di asil-nido, senza retribuzione, in Commissione la limitazione « donne coniugate » introdotta da Fanfani, approvando il nostro progetto di legge diceva esattamente: « E' fatto obbligo al datore di lavoro di istituire le camere di allattamento e l'asil-nido nelle dipendenze del locale di lavoro, quando nella azienda occupate almeno 50 donne di età compresa tra i 17 ed i 50 anni. Quando il numero delle donne, di cui al comma precedente, è inferiore a 50, il datore di lavoro ha l'obbligo di partecipare all'istituzione di asil-nido, con contributo di allattamento e di asil-nido, gestiti e diretti da Enti assistenziali » (vedere Atti Parlamentari, progetti e disegni di legge n. 37-A, pag. 9).

« Ma nella discussione in aula la maggioranza democristiana non riuscì a far riprendere il testo dell'on. Fanfani ed a reintrodurre la limitazione anticostituzionale delle « donne coniugate »; limitazione che, neanche la recente legge del 1971 sulla maternità e gli asil-nido, non ha mai ripreso, e che, per di più, è stata abrogata dalla prima legge 860 del 1948, riusci ad abolire. »

Fraterni saluti.

TERESA NOCE
(Milano)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vediamo tuttavia di pubblicare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che, se non collaborano è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia delle osservazioni critiche. Ozi ringraziamo:

Riccardo BORGHI, Milano; Giovanni PIZZICHERI, Roma; Giuseppe GANDINI, Castel di Tenna; E. Rieti; collaboratore di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia delle osservazioni critiche. Ozi ringraziamo:

A Nikolaiewka c'ero anch'io (ma pochi si chiedono perché ci mandarono là)

Signor direttore, mi spinge a scrivere queste righe la pubblicazione di un libro di Nicolaiewka sulla battaglia di Nikolaiewka (26 gennaio 1943) a cura di Giulio Bedeschi. Avendo perduto il mio punto di vista, molto diverso dalla iconografia ufficiale.

Io ritengo, e lo scrissi sin da quando ero in carcere, che l'eroe fu il mio punto di vista, molto diverso dalla iconografia ufficiale.

Ma le cose non sono così semplici. L'unica erede della famiglia Pétain, Herain, nuovo maresciallo, si è costituita parte civile contro l'ignominia del suo sepolcro, mentre l'Associazione nazionale degli ex combattenti e resistenti, ricorda che « il trasferimento a Douaumont dei resti di un uomo condannato a morte per collusione con il nemico sarebbe illegale, e i resistenti non tollererebbero un tale oltraggio ».

Delegazione di operatori dal ministro Ferri

Proposte per la piccola industria

Ampliare il credito e ridurre il costo - Una particolare incentivazione prevista per i consorzi e le cooperative fra imprenditori

Il ministro dell'Industria, Mauro Ferri, ha ricevuto ieri una delegazione dell'Associazione nazionale cooperative di produzione (ANCP) diretta dal presidente Eligio Lucchi. Le imprese autogestite, presenti in numero crescente in diversi settori industriali dalle costruzioni e dalle calzature, alle industrie di piccole e medie imprese, hanno sottoposto al ministro richieste che delineano un programma di sviluppo autonomo per tutta l'area delle piccole imprese.

La presenza dell'Associazione in tutti gli organi. Comitati, commissioni del ministero nei quali è rappresentata l'organizzazione imprenditoriale privata,

2) convocazione della Commissione ministeriale di studio per i provvedimenti in materia di credito industriale; a) finanziamenti a tasso agevolato, con garanzia nell'ambito dei soli consorzi e cooperative di cooperative di produzione industriale di nuova o recente costituzione; b) modifica dei criteri di merito alla istituzione del Fondo centrale di Garanzia per il credito industriale; c) rifinanziamento dell'Art. 9 legge 30.7.55 n. 623 e sue relative modifiche;

4) poteri alle Regioni (e relativi finanziamenti) in materia di industrializzazione e sviluppo economico; d) riferimento alle piccole e medie industrie, all'artigianato e alla cooperazione;

5) provvedimenti di rifinanziamento delle imprese artigiane attualmente esistenti con alcune modifiche;

6) provvedimenti di incentivazione e promozione della industrializzazione e dell'artigianato che tengano conto

Tensioni nella DC

La sinistra chiede il congresso subito

Andreotti vorrebbe rinviare il rinnovo del comitato romano e di quello provinciale a dopo l'assise nazionale

La DC romana e provinciale è percorsa in questi giorni da un leggero tensionamento...

Per intendere la questione nei suoi aspetti politici è necessario capire gli elementi tecnici ed organizzativi...

Prima o dopo il congresso nazionale? Questo è il punto. Andreotti ed i suoi amici...

Fonti petrucciane parlano di clamorosi successi degli amici dell'ex sindaco della capitale...

Chi spinge al massimo per ottenere un'immediata convocazione del due congressi...

La stessa posizione la sinistra ha assunto per quanto riguarda il comitato romano...

Assolti questi compiti, la sinistra di Base ha giudicato la funzione dell'attuale comitato provinciale finita...

La stessa posizione la sinistra ha assunto per quanto riguarda il comitato romano...

Crescenti adesioni alla manifestazione di domenica

Sindaci di otto Comuni per la ricostruzione del Vietnam

Una delegazione della Lega per le autonomie si è incontrata con il presidente della Regione Paleschi

Sempre più numerose e significative le iniziative a favore della ricostruzione del Vietnam...

Per l'elevazione dei minimi ad un terzo del salario

Stamane manifestano i pensionati Sciopero generale ad Acquapendente

Alle 10,30 al cinema Brancaccio confluiranno le delegazioni della Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania e Abruzzo

Si decide sul diario della marchesa Casati



I tre protagonisti della tragedia dell'agosto del '70: Anna Fallarino, Massimo Minoretti e il marchese Casati

La vicenda di Anna Fallarino e del marchese Casati è finita davanti alla Corte Costituzionale...

Fugge dal carcere su un camion, nascosto tra le casse

Detenuto evade da Rebibbia

L'evasione scoperta solo al momento dell'appello nella sala mensa, a mezzogiorno - Ermes Zanetti, 27 anni, doveva scontare cinque anni per un furto

Clamorosa e misteriosa l'evasione dal carcere di Rebibbia: la fuga di un detenuto è stata scoperta solo verso mezzogiorno...

Attivo dei compagni comunali e ospedalieri

Oggi, alle ore 16, presso la Federazione, avrà luogo il primo dei comizi...

Celebrazione del 55° dell'Armata Rossa

Oggi, alle ore 21, presso la sede dell'Associazione Italiana URSS...

PRIMA DEL TRITICO E DIURNA A PREZZI RIDOTTI DI SCHIACCIANOCCI

Domeni, alle 21, in abb. alle prime serali, due novità per Roma...

IL GRUPPO DEL SOLE (Largo Spartaco, 13)

Domeni alle 16,30 Laboratorio manifestazioni artistiche per ragazzi...

MARIONETTE AL PANTHEON

Sabato e domenica alle 16,30 Marionette del Teatro Accattella...

IL COMPLESSO «MUSICA ANTICA» DI VIENNA ALLA SALA DI VIA DEI GRECI

Venerdì alle 21,15 alla Sala dei concerti di via dei Greci, concerto del complesso «Musica Antica»...

GRACIS-ACCARDO ALL'AUDITORIUM

Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21,15 (turno B) all'Auditorium...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 Tel. 360.17.02) Alle 21 al T. Olimpico...

PROSA - RIVISTA

ASACO (Lungotevere Mellini 33-A Tel. 382.945) Venerdì alle 21,30 ecc...

ENTRATA CELLULOSA

Alle 17,30 e 21,30 e fino a domenica alle 11,30...

DIRITTO AL LAVORO

Una delegazione della Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL si è incontrata ieri con il direttore Pozzar...

Terribile incidente ieri pomeriggio in pieno centro: un ragazzo di 24 anni che tentava di attraversare la strada è stato investito...

Attivo dei compagni comunali e ospedalieri

Oggi, alle ore 16, presso la Federazione, avrà luogo il primo dei comizi...

Celebrazione del 55° dell'Armata Rossa

Oggi, alle ore 21, presso la sede dell'Associazione Italiana URSS...

Schermi e ribalte

TEATRO SCUOLA (V.le del Divino Amore, 2/A - P. Fontanella Borghese Tel. 580.0148) Riposo.

CINEMA - TEATRI

AMBA IOVINELLI (7.730.2210) Mostra in sala gran figlio d'uomo...

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.53) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando...

BOLOGNA (Tel. 426.700)

BOLOGNA (Tel. 426.700) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

EUROPA (Tel. 855.736)

EUROPA (Tel. 855.736) I corpi presentano tracce di violenza carnale...

GIOLIELLO

GIOLIELLO (Tel. 755.002) Il generale dorme in piedi, con U. Montand...

MAESTRO (Tel. 786.058)

MAESTRO (Tel. 786.058) Soli azzurri storie di mogli suonanti e mariti pentiti...

MODERNETTA (Tel. 460.285)

MODERNETTA (Tel. 460.285) Le prime serali della mia vita, con A. Sordi...

PERMANENTI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 P.zza Cavour Tel. 895.955) Alle 21,30 Stagione teatro di ricerca...

SPERIMENTALI

BEAT 72 (Via G. Belli 72 P.zza Cavour Tel. 895.955) Alle 21,30 Stagione teatro di ricerca...

Dibattito sui rapporti tra cinema e teatro

Stasera alle 21 si terrà una tavola rotonda sui rapporti tra spettacolo cinematografico e spettacolo teatrale...

TREVI (Tel. 689.619)

TREVI (Tel. 689.619) Che? con S. Roma...

SECONDE VISIONI

ABADAN: Il tuo dolce corpo da uccidere, con G. Ardison G. ACILIA: Riposo...

ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

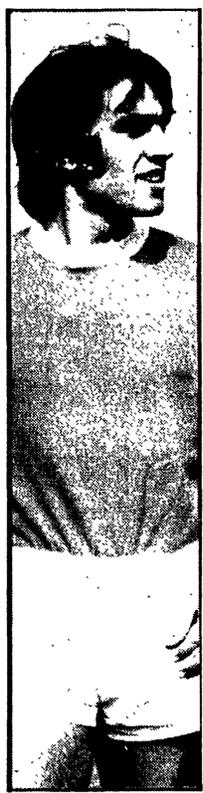
ACILIA

ACILIA (Tel. 485.838) La prima notte di quiete, con S. Kennedy...

Il retour-match di Istanbul in differita. TV domenica alle 18,15

PER RIVA OGGI PROVINO DECISIVO

Il CT punta sul blocco juventino



Gigi non ha preso parte ieri al leggero allenamento a Coverciano - I bianconeri tabù per i radiocronisti - La « Under 23 » a Castelfusano senza problemi (Musiello al posto di Pulici)

Ferruccio Valcareggi è un po' nei pasticci e non ha alcuna difficoltà ad ammettere che il ritorno a Istanbul in differita...



Da sinistra a destra: CORDOVA, SPADONI, RE CECCONI e GARLASCHELLI ad Ostia in ritiro con la « Under 23 ». Il proposito di Herrera di avere a disposizione per l'incontro di oggi all'Olimpico contro il Newcastle i tre nazionali (anche Franzol), è tramontato perché Valcareggi ha risposto picche

Contro Manchester ed Hull City

Fiorentina e Lazio tattica guardinga

Le squadre italiane rimangiate: i viola a causa degli infortuni, i biancazzurri per i tre nazionali - L'esordio di Catarci come centravanti

Dal nostro inviato

MANCHESTER, 20. Old Trafford e Boothferry Park, Hull sono stati i due domini sera Fiorentina e Lazio incontreranno rispettivamente Manchester United e Hull City...

lottare, a un ritmo sempre sostenuto, contro qualsiasi avversario. Inoltre - e questo vale anche per l'Hull City - il Manchester è un difensore che...

Maestrelli - che ha fatto allenare i suoi uomini nel pomeriggio - ha dichiarato che la squadra è in ottime condizioni...

Loris Ciullini Dancelli vittorioso a Beausoleil

BEAUSOLEIL, 20. L'italiano Michele Dancelli ha vinto il 2. P. ciclistico di Beausoleil (Francia) disputatosi su un percorso di 110 chilometri...

Foreman si esibirà a Roma

OAKLAND, 20. George Foreman, campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, ha in programma di svolgere quanto prima una tournée in Europa...

Dopo l'«exploit» di Eddy a Laigueglia

Non è stata una Sei Giorni molto vivace. Seru l'ha controllata dall'inizio alla fine con l'eleghanza che lo distingue...

TORNEO ANGLO-ITALIANO

Oggi all'Olimpico contro il Newcastle (ore 15)

Una Roma giovane decisa a vincere

Herrera ha chiamato i quattro « primavera » Rocca, Di Bartolomei, Vichi e Banella - Cappellini e Santarini assenti

Questo pomeriggio, alle 15, la Roma affronterà sul terreno dello stadio Olimpico il Newcastle, nella partita di esordio del torneo anglo-italiano edizione 1973. Certamente la gara non si profila delle più facili per la squadra di Helenio Herrera...

A parte gli infortunati Cappellini, Santarini e Pellegrini, infatti, l'allenatore argentino dovrà fare a meno anche dei nazionali Under 23: Cordova, Franzol e Spadoni...

L'addio a Segato

FIRENZE, 20. Una imponente folla ha assistito nel pomeriggio di oggi ai funerali dell'ex giocatore della Fiorentina e della Nazionale, in terra di Francia, Le Salma, dopo la benedizione nella Cappella di Ognissanti...

I campionati indoor atletica

Del Buono-record sui 3 mila metri

GENOVA, 20. Sono cominciati oggi a Genova i campionati « indoor » di atletica, caratterizzati dalle assenze di Aresè, Mennea, Fiasconaro e della campionessa Cionostanone non si può dire che il campionato manchino di interesse...

Hockey su ghiaccio

Stasera a Milano l'amichevole Italia-Cina

MILANO, 20. Sono giunti dalla Repubblica Popolare Cinese i trenta componenti della squadra nazionale cinese di hockey su ghiaccio. Sbarcati ieri sera a Roma, dove erano stati accolti dal presidente del CONI...

Foreman si esibirà a Roma

OAKLAND, 20. George Foreman, campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, ha in programma di svolgere quanto prima una tournée in Europa...

Dopo l'«exploit» di Eddy a Laigueglia

Non è stata una Sei Giorni molto vivace. Seru l'ha controllata dall'inizio alla fine con l'eleghanza che lo distingue...

I campionati indoor atletica

Del Buono-record sui 3 mila metri

GENOVA, 20. Sono cominciati oggi a Genova i campionati « indoor » di atletica, caratterizzati dalle assenze di Aresè, Mennea, Fiasconaro e della campionessa Cionostanone non si può dire che il campionato manchino di interesse...

Hockey su ghiaccio

Stasera a Milano l'amichevole Italia-Cina

MILANO, 20. Sono giunti dalla Repubblica Popolare Cinese i trenta componenti della squadra nazionale cinese di hockey su ghiaccio. Sbarcati ieri sera a Roma, dove erano stati accolti dal presidente del CONI...

Foreman si esibirà a Roma

OAKLAND, 20. George Foreman, campione del mondo di pugilato dei pesi massimi, ha in programma di svolgere quanto prima una tournée in Europa...

Dopo l'«exploit» di Eddy a Laigueglia

Non è stata una Sei Giorni molto vivace. Seru l'ha controllata dall'inizio alla fine con l'eleghanza che lo distingue...

Il 7 marzo in URSS (Coppa delle Coppe)

Spartak: convinti di battere il Milan

Dalla nostra redazione MOSCA, 20. Lo Spartak di Mosca - che in marzo incontrerà il Milan, è partito ieri per disputare una tournée nella RFT, in Inghilterra e in Francia: giocherà a Colonia contro la compagine locale; il 23 a Londra contro il Brighton; il 28 a Nancy; il 2 marzo a Lione sempre contro squadre locali, poi tornerà in URSS per incontrare, il 7 marzo, a Soci in Crimea, il Milan per i quarti di finale della Coppa delle Coppe...

Dichiarazioni di Righetti della CAN

Arbitri: la FIGC e la stampa non ci aiutano

C'erano anche gli arbitri torinesi: Gonnella e Trono e il primo ha parlato delle sue esperienze all'estero, di come la situazione calcistica negli altri Paesi sia molto meno esasperata, di come l'arbitro di calcio viene considerato dalle squadre e dalla stampa specializzata...

Nello Paci

La formazione dovrebbe essere la seguente: Bordon; Oriani, Lombardo; Cuccureddu, Vavassori, Negroni; Garlaschelli, Re Cecconi, Musiello (Villa), Cordova, Spadoni.

Nello Paci

La formazione dovrebbe essere la seguente: Bordon; Oriani, Lombardo; Cuccureddu, Vavassori, Negroni; Garlaschelli, Re Cecconi, Musiello (Villa), Cordova, Spadoni.

Venerdì a Pisa la corsa « Tris »

Dodici cavalli sono annunciati partenti nel premio Monte dei Paschi di Siena in programma venerdì 23 febbraio nell'ippodromo di San Rossore in Pisa e prescelto come corsa Tris della settimana...

LA GRANDE VITTORIA DELLE FORZE PATRIOTTICHE

Accordo a Bruxelles ma la svalutazione continuerà a inflazionare

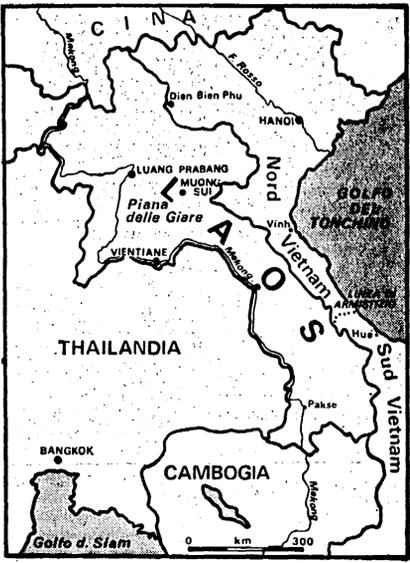
LA GUERRA NEL LAOS È FINITA L'intervento del MEC non stabilizza i prezzi

La compensazione si farà non sui prezzi effettivi di importazione dei prodotti alimentari ma su quelli indicativi - Nuove imposte per rimpinguare il Fondo agricolo europeo - La posizione della Coldiretti

Milioni di tonnellate di bombe americane e l'invasione dei thailandesi e delle forze di Saigon non sono riuscite a piegare i combattenti del Fronte che controllano oggi i tre quarti del Paese



VIENTIANE - Il primo ministro Suvannafuma (a sinistra), ed il presidente del Fronte patriottico lao, Sufanuvong, in una delle ultime foto che li ritrae insieme. È stata scattata quasi dieci anni fa, il 17 aprile del 1963, durante una cerimonia in onore della famiglia reale laotiana.



Map showing Laos, Thailand, Cambodia, and Vietnam with various cities and regions labeled.

(Dalla prima pagina)

simile forze di destra non avrebbero potuto resistere. L'accordo, secondo le prime indiscrezioni, comprenderebbe sia la soluzione dei problemi militari che il quello politico. Verrebbe costituito un nuovo governo di unione nazionale e, insieme, un « consiglio politico di coalizione ».

La questione verrà affrontata da una commissione mista. La questione verrà affrontata da una commissione mista. La questione verrà affrontata da una commissione mista.

La questione verrà affrontata da una commissione mista. La questione verrà affrontata da una commissione mista.

La questione verrà affrontata da una commissione mista. La questione verrà affrontata da una commissione mista.

La questione verrà affrontata da una commissione mista. La questione verrà affrontata da una commissione mista.

Durante una seduta solenne dell'Assemblea Nazionale

PHAM VAN DONG RENDE OMAGGIO AGLI ARTEFICI DELLA VITTORIA

Esaltata la lotta « piena di coraggio e di intelligenza » del popolo vietnamita e la solidarietà dei paesi socialisti e delle forze progressiste di tutto il mondo - Indicali gli obiettivi per la ricostruzione del paese

Dal nostro inviato HANOI, 20. Si è inaugurata oggi in maniera solenne la sessione straordinaria dell'Assemblea Nazionale della RVN.

Pham Van Dong ha sottolineato il legame indissolubile che esiste fra la vittoria del popolo vietnamita e la solidarietà di tutti i popoli dell'Indocina.

Il presidente dell'Assemblea, Truong Chinh, dopo l'offerta di fiori da parte di un gruppo di pionieri e dopo la esecuzione degli inni della RVN e del GRP, ha invitato i presenti ad ascoltare un minuto di silenzio in ricordo dei caduti nella guerra.

Le prospettive L'accordo di Parigi — ha detto in sostanza Pham Van Dong — è una grande vittoria che apre al nostro popolo nuove prospettive di ancora più grandi successi.

Una dura lotta Riferendosi alle violazioni dell'accordo di Parigi, il presidente dell'amministrazione di Saigon e degli Stati Uniti, Pham Van Dong ha rilevato che la lotta per una scrupolosa attuazione dell'accordo sarà dura e complessa.

Il popolo vietnamita — ha detto Pham Van Dong — ha scritto nella sua storia millenaria altre gloriose pagine, ma è soltanto nell'epoca attuale, nell'epoca in cui il nostro Partito ha diretto la lotta sacra della nazione che, con il coraggio, l'intelligenza, le belle virtù e nobili tradizioni dei vietnamiti sono state realizzate al punto più alto.

Pham Van Dong ha poi reso omaggio alle gesta dei nostri combattenti e delle forze armate popolari sia al nord che al sud, dei migliori figli

Crescenti adesioni alla conferenza mondiale che si apre domani a Roma

Vasto schieramento democratico a sostegno del Vietnam

Messaggi di adesione e annunci di partecipazione sono già pervenuti numerosissimi alla segreteria della Conferenza mondiale per il Vietnam che si aprirà a Roma domani 22 febbraio.

Un significativo messaggio informa un comunicato del Comitato Italia Vietnam è giunto dalla Commissione politica di Pavia il sindaco e il presidente della Provincia.

Hanno annunciato la loro partecipazione in rappresentanza di Pavia il sindaco e il presidente della Provincia.

La delegazione del Partito socialista italiano sarà composta dagli onorevoli Mosca, Giacomo Mancini, Craxi, Zaccari, Gatto, De Pascalis, Signorile e da Labor, Landolfi ed Egoli.

Seguiranno intanto a pervenire annunci di arrivi di delegazioni e personalità straniere. Oltre a quelle già comunicate nei giorni scorsi, hanno annunciato la loro partecipazione delegazioni del Perù, Venezuela, Madagascar, Cile, Colombia e Panama.

Seguiranno intanto a pervenire annunci di arrivi di delegazioni e personalità straniere.

Seguiranno intanto a pervenire annunci di arrivi di delegazioni e personalità straniere.

Seguiranno intanto a pervenire annunci di arrivi di delegazioni e personalità straniere.

Seguiranno intanto a pervenire annunci di arrivi di delegazioni e personalità straniere.

Seguiranno intanto a pervenire annunci di arrivi di delegazioni e personalità straniere.

Anche ieri i cambi fra la lira e le principali valute dei paesi capitalistici sono rimasti pressoché invariati ma il governo, anziché fissare la nuova parità, continua a mantenere la fluttuazione con tutti i suoi effetti negativi sulla piccola impresa esportatrice.

Il meccanismo delle imposte non è noto nei dettagli e costituisce oggetto di precisazioni tecniche in corso. Il sistema adottato prevede che i maggiori prezzi dei prodotti importati dall'Italia risultanti dalla svalutazione della lira vengano « diluiti » mediante l'assunzione da parte del Fondo agricolo europeo.

Il mercato comune dello zucchero di fatto non è mai esistito - I danni ai consumatori - Rafforzare l'azione per chiarire fino in fondo tutti i termini della questione - L'impegno dei comunisti

La pubblicazione della decisione contro i monopoli zuccherieri europei costituisce, per buona parte, la risposta positiva alle domande che noi comunisti avevamo rivolto alla Commissione esecutiva della CEE nel novembre scorso.

La sentenza chiarisce in modo preciso, documentato e persino in certi punti (non so quanto involontariamente) arguto che il mercato comune dello zucchero istituito formalmente con il regolamento 1009/67, in realtà non è mai esistito.

Gli accordi intercorsi tra i sette maggiori gruppi dell'industria zuccheriera europea tendevano, da un lato, ad impedire che un acquirente di un paese potesse rifornirsi di zucchero in un altro paese; e dall'altro lato permettevano che si potessero manovrare le aste indette dalla Commissione ma per ricavare nuovi introiti parassitari.

Ma di fronte alla gravità del reato, le pene previste sono minime, anche se la sentenza evoca, qualora fossero applicate, una parte a chiudere le aziende e a rifarsi sull'indirizzo dell'economia italiana sempre più assillata dal lato del mercato interno e colpita dalla disoccupazione, colpisce la posizione sfuggente assunta da un'organizzazione come la Coldiretti presieduta dal signor Bonomi che a creare la situazione attuale ha contribuito in modo determinante con la sua azione e le sue alleanze col padronato agrario.

Per la politica avvenire si parla del Fondo agricolo europeo e del finanziamento attraverso le Regioni ma nessuna indicazione viene data circa una possibile accettazione della integrazione del reddito ai contadini, abbandonando gradualmente la generica manovra di mercato 2) per la priorità del finanziamento pubblico ai coltivatori associati.

Nel sunto diffuso dalle agenzie non una parola è fatta sulle spinose questioni della fluttuazione della moneta, della spinta che la svalutazione dà all'aumento dei prezzi sui prezzi pagati dai contadini per la fornitura della grande industria.

L'esigenza di una gestione politica e pubblica dei rapporti monetari è invece al centro di una presa di coscienza nel movimento democratico internazionale. Ieri

La relazione sarà svolta dal compagno Pietro Colletti, segretario del Consorzio nazionale bieticoltori, e le conclusioni saranno tratte dal compagno Emanuele Macaluso della Direzione del Partito, responsabile della Sezione agraria centrale.

Parteciperanno alla riunione i dirigenti dei Comitati regionali e delle Federazioni interessate, i dirigenti comunisti delle organizzazioni sindacali e contadine, dei movimenti cooperativi, parlamentari, consiglieri regionali e amministratori locali.

La riunione nazionale del PCI sui problemi saccariferi

Indetta dalla Sezione agraria del PCI venerdì 23 febbraio alle ore 9,30 avrà luogo presso la Federazione comunista di Bologna, una riunione nazionale sui problemi del settore bieticolo-saccarifero.

Partendo da un'analisi della più recente esperienza di lotta contro il monopolio saccarifero nel Paese, nel Parlamento e in sede comunitaria, la riunione si propone lo scopo essenziale di puntualizzare la piattaforma e le linee dell'azione futura in tale settore.

La relazione sarà svolta dal compagno Pietro Colletti, segretario del Consorzio nazionale bieticoltori, e le conclusioni saranno tratte dal compagno Emanuele Macaluso della Direzione del Partito, responsabile della Sezione agraria centrale.

Parteciperanno alla riunione i dirigenti dei Comitati regionali e delle Federazioni interessate, i dirigenti comunisti delle organizzazioni sindacali e contadine, dei movimenti cooperativi, parlamentari, consiglieri regionali e amministratori locali.

La riunione nazionale del PCI sui problemi saccariferi

Indetta dalla Sezione agraria del PCI venerdì 23 febbraio alle ore 9,30 avrà luogo presso la Federazione comunista di Bologna, una riunione nazionale sui problemi del settore bieticolo-saccarifero.

Partendo da un'analisi della più recente esperienza di lotta contro il monopolio saccarifero nel Paese, nel Parlamento e in sede comunitaria, la riunione si propone lo scopo essenziale di puntualizzare la piattaforma e le linee dell'azione futura in tale settore.

Ripresi ieri i colloqui fra le parti sudvietnamite

Le delicate conversazioni tra i rappresentanti del GRP e di Saigon sulle modalità e lo statuto della futura conferenza bipartita, sono riprese stamane a Parigi, in riunione ordinaria, durata due ore e mezzo, non ha permesso alle delegazioni di superare lo scoglio della sede della futura conferenza. Lasciarla a Nizao, ad un centinaio di chilometri dalla capitale, sabato scorso il governo del dittatore Ba-guer aveva annunciato l'uccisione di Caamano in combattimento.

Ma a Santo Domingo si nutrono forti dubbi sulla versione data dalle autorità. È la riesumazione della salma mirata innanzitutto a confermare che Caamano sia stato effettivamente ucciso. Ma poi, fra gli interrogativi sulle

circostanze della morte. I fatti del colonnello affermano che il cadavere presentato alla stampa pesa trenta chili meno del peso di Caamano. E nessuno si spiega come possa essere avvenuta questa perdita di peso in un uomo alto un metro e 83 centimetri. O meglio che lo spiega avanzando l'ipotesi che il colonnello sia stato arrestato alcuni mesi fa dai servizi segreti dominicani, chiuso in un carcere o in un campo di concentramento in terribili condizioni di esistenza (al punto di perdere trenta chili), e quindi ucciso, nel quadro di una clamorosa e cinica montatura.

Il col. Caamano tenuto a lungo in prigionia e poi ucciso?

SANTO DOMINGO, 20. Le autorità dominicane hanno autorizzato oggi i familiari del colonnello Francisco Caamano ad assistere alla riesumazione della salma del loro congiunto, sepolta a Nizao, ad un centinaio di chilometri dalla capitale.

Ma a Santo Domingo si nutrono forti dubbi sulla versione data dalle autorità. È la riesumazione della salma mirata innanzitutto a confermare che Caamano sia stato effettivamente ucciso. Ma poi, fra gli interrogativi sulle

circostanze della morte. I fatti del colonnello affermano che il cadavere presentato alla stampa pesa trenta chili meno del peso di Caamano. E nessuno si spiega come possa essere avvenuta questa perdita di peso in un uomo alto un metro e 83 centimetri. O meglio che lo spiega avanzando l'ipotesi che il colonnello sia stato arrestato alcuni mesi fa dai servizi segreti dominicani, chiuso in un carcere o in un campo di concentramento in terribili condizioni di esistenza (al punto di perdere trenta chili), e quindi ucciso, nel quadro di una clamorosa e cinica montatura.

Il col. Caamano tenuto a lungo in prigionia e poi ucciso?

SANTO DOMINGO, 20. Le autorità dominicane hanno autorizzato oggi i familiari del colonnello Francisco Caamano ad assistere alla riesumazione della salma del loro congiunto, sepolta a Nizao, ad un centinaio di chilometri dalla capitale.

Ma a Santo Domingo si nutrono forti dubbi sulla versione data dalle autorità. È la riesumazione della salma mirata innanzitutto a confermare che Caamano sia stato effettivamente ucciso. Ma poi, fra gli interrogativi sulle

CEE: una sentenza chiarificatrice

Aperto un varco per bloccare i favori ai monopoli zuccherieri

La pubblicazione della decisione contro i monopoli zuccherieri europei costituisce, per buona parte, la risposta positiva alle domande che noi comunisti avevamo rivolto alla Commissione esecutiva della CEE nel novembre scorso.

La sentenza chiarisce in modo preciso, documentato e persino in certi punti (non so quanto involontariamente) arguto che il mercato comune dello zucchero istituito formalmente con il regolamento 1009/67, in realtà non è mai esistito.

Gli accordi intercorsi tra i sette maggiori gruppi dell'industria zuccheriera europea tendevano, da un lato, ad impedire che un acquirente di un paese potesse rifornirsi di zucchero in un altro paese; e dall'altro lato permettevano che si potessero manovrare le aste indette dalla Commissione ma per ricavare nuovi introiti parassitari.

Ma di fronte alla gravità del reato, le pene previste sono minime, anche se la sentenza evoca, qualora fossero applicate, una parte a chiudere le aziende e a rifarsi sull'indirizzo dell'economia italiana sempre più assillata dal lato del mercato interno e colpita dalla disoccupazione, colpisce la posizione sfuggente assunta da un'organizzazione come la Coldiretti presieduta dal signor Bonomi che a creare la situazione attuale ha contribuito in modo determinante con la sua azione e le sue alleanze col padronato agrario.

Per la politica avvenire si parla del Fondo agricolo europeo e del finanziamento attraverso le Regioni ma nessuna indicazione viene data circa una possibile accettazione della integrazione del reddito ai contadini, abbandonando gradualmente la generica manovra di mercato 2) per la priorità del finanziamento pubblico ai coltivatori associati.

Nel sunto diffuso dalle agenzie non una parola è fatta sulle spinose questioni della fluttuazione della moneta, della spinta che la svalutazione dà all'aumento dei prezzi sui prezzi pagati dai contadini per la fornitura della grande industria.

L'esigenza di una gestione politica e pubblica dei rapporti monetari è invece al centro di una presa di coscienza nel movimento democratico internazionale. Ieri

La relazione sarà svolta dal compagno Pietro Colletti, segretario del Consorzio nazionale bieticoltori, e le conclusioni saranno tratte dal compagno Emanuele Macaluso della Direzione del Partito, responsabile della Sezione agraria centrale.

Parteciperanno alla riunione i dirigenti dei Comitati regionali e delle Federazioni interessate, i dirigenti comunisti delle organizzazioni sindacali e contadine, dei movimenti cooperativi, parlamentari, consiglieri regionali e amministratori locali.

La riunione nazionale del PCI sui problemi saccariferi

Indetta dalla Sezione agraria del PCI venerdì 23 febbraio alle ore 9,30 avrà luogo presso la Federazione comunista di Bologna, una riunione nazionale sui problemi del settore bieticolo-saccarifero.

Partendo da un'analisi della più recente esperienza di lotta contro il monopolio saccarifero nel Paese, nel Parlamento e in sede comunitaria, la riunione si propone lo scopo essenziale di puntualizzare la piattaforma e le linee dell'azione futura in tale settore.

La relazione sarà svolta dal compagno Pietro Colletti, segretario del Consorzio nazionale bieticoltori, e le conclusioni saranno tratte dal compagno Emanuele Macaluso della Direzione del Partito, responsabile della Sezione agraria centrale.

Parteciperanno alla riunione i dirigenti dei Comitati regionali e delle Federazioni interessate, i dirigenti comunisti delle organizzazioni sindacali e contadine, dei movimenti cooperativi, parlamentari, consiglieri regionali e amministratori locali.

La riunione nazionale del PCI sui problemi saccariferi

Indetta dalla Sezione agraria del PCI venerdì 23 febbraio alle ore 9,30 avrà luogo presso la Federazione comunista di Bologna, una riunione nazionale sui problemi del settore bieticolo-saccarifero.

Partendo da un'analisi della più recente esperienza di lotta contro il monopolio saccarifero nel Paese, nel Parlamento e in sede comunitaria, la riunione si propone lo scopo essenziale di puntualizzare la piattaforma e le linee dell'azione futura in tale settore.

Massimo Loche

Nicola Cipolla

Nel nuovo clima di distensione in Europa

MIGLIORATI I RAPPORTI FRA ITALIA E AUSTRIA

Il ministro degli Esteri Medici promette che Roma applicherà lealmente e puntualmente le clausole del « pacchetto » per l'Alto Adige

VIENNA, 20. Il ministro degli Esteri italiano Medici ha dichiarato che l'Italia e l'Austria si è creata una condizione di reale e reciproca fiducia...

VIENNA, 20. Il ministro degli Esteri italiano Medici ha dichiarato che l'Italia e l'Austria si è creata una condizione di reale e reciproca fiducia...

Gianfranco Fata

Una tragica e oscura sparatoria



Poliziotti inglesi nella sede dell'Alto commissariato dell'India dopo la tragica sparatoria

2 UCCISI A LONDRA IN UN ASSALTO ALLA SEDE INDIANA

La polizia ha sparato su quattro persone armate solo di pistole-giocattolo - Esplose la polemica

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 20

Sparatoria alle 9,30 di questa mattina nella sede dell'alto commissariato indiano di Londra: due degli assalitori sono stati uccisi da una squadra speciale di poliziotti inglesi...

La polemica è esplosa dopo che i quattro assalitori sono stati uccisi...

Scotland Yard che in un primo momento aveva promesso di spiegare l'episodio ai giornalisti ha dovuto annullare per ben due volte l'attesa conferenza stampa...

Preoccupazioni per la vita di Abu Daud

INIZIATO AD AMMAN IL PROCESSO CONTRO I PALESTINESI ARRESTATI

Una pretesa intervista del dirigente della Resistenza alla televisione giordana - « Al Fatah » dichiara: non è la sua voce - Intervento di Sadat per salvare la vita dei patrioti palestinesi

Spagna: 47 antifranchisti arrestati a Bilbao e Oviedo

MADRID, 20. Nuova grave ondata di arresti in Spagna, all'indomani dei provvedimenti limitativi dell'autonomia della Università basca...

BEIRUT, 20. La montatura inscenata dal governo giordano contro Abu Daud, membro del comitato centrale di Al Fatah, è stata smentita...

Da Beirut è giunta una pronta smentita: « la voce trasmessa dalla radio e dalla televisione giordana non è quella di Abu Daud »...

Il fatto è inevitabile che si apra ora una grossa polemica. Le armi rinvenute dopo la sparatoria sono state identificate...

Altri Phantom americani saranno dati ad Israele

La « Pravda » analizza il significato delle nuove forniture belliche

Dalla nostra redazione MOSCA, 20. « Il nuovo versamento di dollari nel bilancio israeliano dimostra ancora una volta che, malgrado dichiarazioni...

Stati Uniti, l'organo centrale del PCUS sottolinea che in effetti questo programma consiste nel sostegno permanente di Israele sul piano militare, politico ed economico...

Il consigliere speciale del presidente Sadat ha avuto oggi un colloquio di 35 minuti con il ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Nei confronti di due oppositori del regime

Nuove pesanti condanne ad Atene

Sono un generale e un medico, che comprono attentati a scopo dimostrativo - Nove anni al primo, sette al secondo - L'ex-ufficiale dichiara di essere stato sottoposto a crudeli torture

ATENE, 20. Due oppositori al regime, un ex ufficiale superiore dell'aeronautica e un noto medico atenese, sono stati condannati a pesanti pene di carcere...

avevano ammesso le accuse formulate a loro carico, sostenendo tuttavia di aver preso sempre ogni precauzione per evitare danni a persone. « Il nostro scopo - hanno affermato - era e resta quello di colpire con la forza un regime instauratosi in Grecia con la forza »...

contro l'appoggio offerto da quei governi al regime dei colonnelli. Altri ordini erano scoppiati tra il maggio del '71 e l'aprile del '72 davanti alla sede del primato ortodosso di Atene...

marziale aveva chiesto la condanna a dieci anni e sei mesi di carcere per Mines e a otto anni e sei mesi per Pantelakis. Nel corso dell'interrogatorio, i due antifascisti hanno denunciato di essere stati torturati nelle carceri dei colonnelli...

Verso lo sciopero generale del 27

(Dalla prima pagina)

L'intersindacato sui problemi dell'orario di lavoro in sede di lavoro in sede di lavoro in sede di lavoro...

di lotta e di pressione, l'impostazione che autonomamente il sindacato aveva dato a questa riforma...

Il grande movimento in atto tocca i temi di fondo della attuale situazione, denuncia la politica del governo che non corrisponde allo sviluppo delle masse lavoratrici...

Sui rapporti internazionali Lama ha detto che l'adesione della CGIL alla FSM non è di impedimento alla CGIL per svolgere la propria politica in forma autonoma...

Il bilancio dello Stato al Senato a procedere allo scioglimento dei gruppi ed organizzazioni paramilitari fascisti ed a promuovere una inchiesta parlamentare sulle organizzazioni e sui finanziamenti del movimento neofascista...

Altri ordini del giorno comunista sono stati presentati sulla RA-TV (relatore il compagno Cavalli) per impegnare il governo a evitare nuove erogazioni di denaro pubblico...

(Dalla prima pagina)

no gli stanziamenti per gli armamenti. Al posto di una seria politica di piano che susciti lo slancio creativo delle masse popolari...

(Dalla prima pagina)

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Antonio Bronda

Breznev in visita a Praga

MOSCA, 20. Il segretario del PC cecoslovacco Leonid Breznev è partito oggi alla volta di Praga, per assistere alle celebrazioni dedicate al 25° anniversario dell'8 settembre 1948...

Husak sui rapporti con Bonn e USA

PRAGA, 20. Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

(Dalla prima pagina)

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Il segretario del PC cecoslovacco Husak ha detto che il suo paese attribuisce grande importanza ai rapporti con gli stati vicini e alla soluzione del problema della normalizzazione delle relazioni diplomatiche...

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurino, 10